N. 60 — Lunedì 29 Febbraio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Lunedì 29 Febbraio — N. 60

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per: Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 20 50 10 25 3 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar. non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un esempio di quattro secoli fa!

Non commentiamo neppure la forma con cui la Camera dei deputati votò giorni or sono l'inchiesta sulla marina, perchè oramai i lettori conoscono da lunga pezza il nostro immutabile pensiero: che cioè, essendo la inchiesta stata provocata per ragioni politiche e avendo uno scopo politico, essa si doveva condurre esclusivamente da uomini parlamentari.

E con questo noi non vogliamo sospettare in nessun modo delle qualità di quei funzionari dello Stato, che verranno aggiunti come membri della futura — molto futura se prevarrà in Senato la tendenza dei suoi Uffici-Commissione. Anzi, non abbiamo nulla in contrario a riconoscere che la loro presenza condurrà forse ad una inchiesta tecnicamente più perfetta. Ma temiamo che in tal modo essa non riuscirà al suo scopo politico, che, dopo quanto è avvenuto, doveva unicamente essere quello di convincere tutti, dall'on. Ferri al reazionario, che nell'Amministrazione della marina vi sono solo ed esclusivamente quelle irregolarità, che l'inchiesta metterà in evidenza: e che nulla sarà taciuto.

In ogni modo, poichè essa fatta capo ha, neppure avremmo ripariato di essa, se uno studioso e dotto amico nostro non avesse enumato questa notizia storica, che diamo ad edificazione del lettore, e perchè veda quale concetto si aveva in Piemonto della libertà..... prima che i Parlamenti fossero inventati per esercitare il controllo e mezzo dei Paese sulle spese pubbliche.

Il 10 febbraio del 1479 si riuniva in Moncalieri la Congregazione generale dei tre Stati — l'ecclesiastico, il nobiliare e il comunale — di tutto il territorio soggetto al dominio del duca Filiberto di Savoia, di qua e di là dai monti.

Tra le domande fatte da quel Parlamento al Sovrano, il verbale ne registra una che, tradotta in italiano dal facile latino, suona così: « Il Parlamento chiede che siano riveduti i conti dei sussidi, dei donativi o di ogni altro reddito del Governo ducale, specie in questi ultimi due anni, e sia indagato come e per quali scopi tali redditi siano stati impiegati. »

In buona sostanza, fu così domandata una inchiesta sull'amministrazione del danaro pubblico.

Quale fu la risposta del Duca? Il verbale la registra così: *Non solum volumus sed rogamus quod videantur raciones.* Omis: Poichè l'inchiesta è stata domandata, non solo il Duca non si oppose, ma anzi domandò lui medesimo e stabilì che l'inchiesta sia fatta.

Questo accadeva quattro secoli e mezzo fa: e poichè oggi ne siamo a tale da dover citare ad esempio dei presenti il fatto così remoto, forse è da dubitare se i nostri vecchi Duchi sabaudi non avessero della sostanza dei Governi liberi più ampia e nitida coscienza che non parecchi dei nostri odierni uomini di Stato.

Contro l'assenteismo dell'Estrema Sinistra dalla Camera.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,5:

L'Avanti! pubblica un articolo dell'on. Cabrini, in cui, sotto il titolo: « Parli Cavagnari », rilevando la lentezza con cui procedono i lavori parlamentari, osserva che al « parli Pantano » di quattro anni sono è succeduto il « parli Cavagnari », memorato ieri in qualche crocchio nell'emiciclo, quasi come scongiuro e incitamento — aggiunge l'on. Cabrini — rivolto all'oratore specialista nel proporre le vacanze. Ciò qualcuno che intende farlo cantare più alta voce nella prossima settimana.

Tutto ciò avviene mentre figurano all'ordine del giorno numerosi disegni di leggi sociali, taluno della quali non due dita di maggioranza adiceno.

« E l'Estrema Sinistra? — domanda l'on. Cabrini.

« Oggi alcuni deputati socialisti — aggiunge — hanno inviato ai colleghi del gruppo un'esortazione a venire alla capitale per adoperare con energia a che si discutano prima delle vacanze pasquali le seguenti riforme: « Riposo festivo; lavoro nelle risaie; contratto di lavoro; probiviri industriali; probiviri agricoli. »

« Dove l'Estrema Sinistra in genere, specialmente i nostri compagni, persistessero nell'indifferenza e nella paralisi, grideremo noi pure: « Parli Cavagnari! »

Le trattative per la Cuneo-Nizza a buon punto.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,5:

La *Tribuna* dice che oggi al Ministero dei lavori pubblici si sono riuniti i delegati francesi ed italiani per la Cuneo-Nizza. Aggiunge che le trattative sono a buon punto.

Intorno al viaggio del presidente Loubet a Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,5:

Il *Giornale d'Italia*, riproducendo un telegramma del *Figaro*, che dice che nulla è stato ancora finora relativamente al viaggio del presidente Loubet a Roma, e che quindi la data del 23 marzo è assolutamente prematura, osserva che tali parole sono in aperto contrasto con la notizia venuta da Parigi e confermata a Roma, ove già si fanno i preparativi per ricevere il Presidente. Aggiunge che si ripete che il Presidente è atteso a Spezia per il 23 marzo per assistere al varo della *Regina Elena*; e che da Spezia si recherà a Roma.

Per il riposo festivo.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18,5:

Oggi ha avuto luogo al teatro Nuovo un Comizio per il riposo festivo. Il teatro era gremitissimo. Presedeva Massa. Assistevano i deputati Todeschi e Santini. Parlarono Cabrini, Podrecca, Lollini.

Furono votati fra le acclamazioni due ordini del giorno in cui si fanno auguri per la approvazione sollecita del disegno di legge, che verrà discusso venerdì alla Camera, e si fanno voti che le importanti riforme non vengano menomate con troppe eccezioni alle regole generali e che il riposo festivo sia domenicale.

I primi scontri fra gli avamposti IN COREA.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Le probabili complicazioni

L'ammiraglio Makaroff a Port Arthur — Depositi di viveri distrutti dalle bombe giapponesi — I russi attaccano i neutrali non più neutrali — La partenza dei Principi russi — La flotta del Mar Nero non passerà i Dardanelli — L'alleanza tosco-greco e l'occupazione della Macedonia — I russi scontenti degli amici che loro astringiamone una vittoria insolazione — — Violenti attacchi contro gli armamenti — Un conflitto tra Russia e Stati Uniti?

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New-York Herald Diritti riservati)

Chefoo, 28, ore 3,19.

Un treno speciale che porta l'ammiraglio Makaroff è atteso oggi a Port Arthur.

Un grande ricevimento è stato preparato; la scorta dell'ammiraglio consisterà di drappelli di marinai; al seguito saranno i capi delle forze di terra e di mare.

L'ammiraglio si recherà anzitutto al quartiere generale del Vicerè, e, dopo le cerimonie d'uso, si imbarcherà sulla nave ammiraglia *Petropolowsk*.

Ai saluti saranno fatti con l'artiglieria al momento dell'imbarco.

Il Vicerè si recherà a Mukden il 1.o marzo, sotto una speciale scorta di cosacchi.

Durante l'attacco di mercoledì parecchie bombe dirette contro le fortificazioni distrussero parte delle provvigioni dei magazzini del Commissariato militare, altre appiccarono il fuoco a mucchi di carbon fossile, altre ancora distrussero dighe del porto.

I seguenti piroscafi neutrali sono tuttavia nell'impossibilità di lasciare Port Arthur: il *Scotia* e il *Seirstad*, navi norvegesi, e il *Fenton-Hall*, inglese. Le Autorità hanno abbandonato il tentativo di rimettere a galla il *Retvizan*, e dicesi che questa corazzata rimanga nella sua attuale posizione per servire di forte a basso livello.

Prevedendosi il tempo in cui i ghiacci che chiudono il porto di Nou-Ciang si scioglieranno, i giapponesi tengono d'occhio la cannoniera russa *Sivuch*, che si era qui ritirata a svernare.

Seoul, 27, ore 7,40 pom.

I russi, constatando come la Corea sia unita al Giappone mediante un trattato, assalirono i coreani presso Vi-ju, uccidendone alcuni e facendone fuggire altri atterriti.

La Corea settentrionale fra il fiume Yalù e An-ju, è in una condizione critica.

La popolazione si troverà in grande pericolo finchè le truppe giapponesi non saranno pervenute ad An-ju con grandi forze.

Pietroburgo, 28, ore 22,5.

Qui si è un poco seccati dello zelo dei solerti amici della Russia, i quali avevano strombazzato come una grande vittoria della Russia il solo fatto che un attacco giapponese era stato respinto. L'esagerazione è affatto estranea al carattere dei russi, i quali odiano i ciarlatanismi; preferiscono lasciar queste cose ai giapponesi.

Il granduca Cirillo è qui giunto ieri dall'estero e partì la sera stessa per l'Estremo Oriente. Fu accompagnato alla stazione dall'intera sua famiglia e dalla maggior parte dei Granduchi. Ciò diede luogo a una grande ovazione. Erano presenti deputazioni di tutti i reggimenti delle guardie e delle forze navali. Quando il treno partì, scoppiarono grandi applausi.

Il granduca Boris, accompagnato dal principe Arsenio Karageorgevic, partirà il 1.o marzo.

Vengo informato che, in seguito a rapporti dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, l'idea di far partire dal Mar Nero la squadra che vi si trova è stata abbandonata.

Gravi notizie vengono dall'Oriente riguardo a noi, così da lasciar capire che la Turchia, se ne vedrà l'opportunità, riuscirà di eseguire qualsivoglia riforma. Un diplomatico greco qui residente, parlando degli armamenti del suo paese, affermò che un accordo è stato concluso tra la Grecia e la Turchia, secondo il quale, in caso di guerra, la Grecia occuperà la Macedonia.

La tendenza bellicosa è giunta a tale a Yildiz Kiosk che Abdul-Hamid può da un istante all'altro essere incapace a frenarla.

L'Austria, che non lo ignora, affretta i suoi preparativi militari.

Continua intanto la controversia relativa al *Yiksburg*; il fatto che il comandante di questo incrociatore americano si sia rifiutato di munire ad una protesta internazionale, fa dire al *Novoje Vremja*: « E' manifesto che dobbiamo esser preparati a tener testa non solamente al Giappone, ma anche ad una Potenza occidentale. »

Lo stesso sentimento ispira un violento articolo del corrispondente londinese del giornale, che dice: « Gli Stati Uniti oltrepassarono i limiti della neutralità. Il Giappone offre speciali vantaggi commerciali in Corea agli Stati Uniti per pagarli della loro compiacenza. »

Il *Russije* commenta il telegramma berlinese dell'*Herold* sul contegno della Danimarca e della Svezia, e aggiunge: « Il lungo colloquio che il ministro plenipotenziario svedese ha avuto col cancelliere rende manifesto che la Germania ha il suo zampino in quella combinazione del Mar Baltico. »

Questi telegrammi sono pubblicati contemporaneamente dalla Stampa, dal New York Herald e dal Daily Telegraph a Torino, Parigi, New York e Londra; e tutti i giornali italiani non li pubblicheranno che domani.

Il rapporto del generale Pflug sulla situazione nel Liao-Tung. I russi che si trovano in Corea.

Pietroburgo, 28, ore 16,30.

Il generale Pflug telegrafa oggi: « La notte scorsa passò tranquilla. La squadra nemica si trova nelle vicinanze di Port Arthur. Riceviamo notizie circa il movimento delle truppe cinesi ad ovest del fiume Liao. Corre voce che circa 10,000 uomini, sotto gli ordini del generale Mac, si troverebbero sulla strada che conduce da Tungtchu a Chaoyang. Le truppe sarebbero giunte in ferrovia a Sentsiatung senza rinforzate con quaranta o cinquanta soldati cinesi, posti in ciascuna stazione. La nostra truppa a cavallo sono entrate in Corea. La popolazione mantiene un'attitudine amichevole verso di esse. »

Londra, 29, ore 14,25:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Seoul, 27: « Un importante Corpo russo con 50 cannoni si trova a 50 miglia a nord di Ping Yang. Altri distaccamenti di minor forza sono segnalati in località più vicine alla città. Si calcola a 6000 il numero dei russi che sono entrati in Corea. La comunicazioni telegrafiche furono tagliate al nord di Ping Yang. »

I binari sul ghiaccio del lago Baikal.

Pietroburgo, 28, ore 15.

Si ha da Irkoutsk: La posa dei binari sul lago Baikal è cominciata ieri, partendo dalla sponda orientale o dalla sponda occidentale, e fu terminata ieri. Si comincerà martedì il trasporto su questa via con vagoni trascinati da cavalli.

I primi scontri fra gli avamposti in Corea.

Il servizio della Transiberiana.

Pietroburgo, 28, ore 21,10.

Nessuna notizia da Port Arthur, che è sempre bloccato. Si attendono avvenimenti dalla parte di Vladivostock, che è solidamente fortificata. Tre Divisioni giapponesi soltanto sono discese in Corea.

Il trasporto delle truppe russe si fa regolarmente per la transiberiana. Tranne uno scontro in prossimità del confine al principio della guerra e senza grandi conseguenze, non si ebbe nessun accidente di alcun ritardo. Lo stato morale e sanitario delle truppe è eccellente, grazie ai provvedimenti presi. La linea della Siberia è collocata sotto il regime dello stato d'assedio, a fine di centralizzare la sorveglianza.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* riceve un dispaccio da Lianjang, in data d'oggi, che informa come i cinesi stabiliti presso il fiume Yalù riferiscano che un distaccamento montato dell'avanguardia russa si avanzò nella Corea, dove si scontrò coi giapponesi, che furono respinti e si ritirarono, abbandonando i cavalli, che furono presi dai cosacchi. Il generale Linevitsch ha fatto seguire quel distaccamento montato da un Corpo di fanteria, che prenderà posizione nella Corea settentrionale.

Nella Manciuria meridionale tutto è tranquillo. Ogni giorno arrivano parecchi treni carichi di truppe. La popolazione cinese rimane calma e rende senza difficoltà ai russi viveri e cavalli. Le Autorità cinesi si mostrano benevole verso i russi.

Oggi si apre, sotto la presidenza della Principessa di Sassonia-Altenburgo e sotto il patronato dell'imperatrice Alessandra, l'Esposizione di arte retrospettiva a profitto dei feriti. Raramente un'Esposizione di questo genere ha riunito documenti così rari e di valore artistico così notevole.

Londra, 28, ore 21,25.

La Legazione giapponese comunica ai giornali il dispaccio ufficiale seguente: « Tokio, 28, ore 9 mattino. — Alcuni cavalieri nemici fecero la loro apparizione a nord di Ping Yang. La nostra fanteria fece fuoco contro di essi, obbligandoli a battere in ritirata. »

Telegrafano da Tokio che si assicura da fonte degna di fede che dei soldati coreani furono attaccati e dispersi dai russi a Hoen-Gyong, sulla frontiera.

Un comunicato ufficiale giapponese

sulla manovra del 24 a Port Arthur.

Parigi, 28, ore 23,15.

La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio: « Il rapporto ufficiale al ministro della marina dice che i cinque vapori destinati ad ostruire il canale di Port Arthur si diressero nel mattino del 24 verso questa rada, passando al sud di Liaotschang. Il *Tientsimaru*, che si trovava alla testa dei cinque vapori, essendosi diretto troppo a sinistra, sembra abbia subito il fuoco del nemico a circa tre miglia dalla costa, a sud-ovest del Liantschang. La nave si arenò da se stessa sulla costa. I vapori che la seguivano cambiarono direzione, avanzarono verso nord-ovest, ma vennero ostacolati nel loro movimenti dai proiettori nemici e attaccati con un nutrito fuoco di artiglieria. Il *Bonjousaru*, avendo avuto il timone spezzato, e avendo quindi perduto la libertà di movimento, andò ad arenarsi presso il *Tientsimaru* e affondò, avendo il suo equipaggio fatto salture. Neppure il *Boujousaru* potè quindi giungere all'entrata del porto in seguito alle numerose avarie riportate. I due vapori *Okonaru* e *Jinsenaru*, che molto audacemente pervennero a giungere all'entrata del porto, diedero fuoco alle materie esplodenti che avevano a bordo, e saltarono in aria presso la corazzata russa *Retvizan*.

« Gli equipaggi dei due vapori montarono nei canotti appena constatarono che le loro navi erano sul punto di affondare, e gridarono dei formidabili urrà! Subito dopo essi tentarono di raggiungere le nostre torpediniere; ma i proiettori nemici non avendo cessato di sorvegliare la nostra flottiglia e il fuoco del nemico diveniendo sempre più violento, i canotti non poterono abbordarle. Nonostante essendo il giorno dopo cessata la tempesta, che imperversò durante la notte, essi poterono, dopo numerosi pericoli, essere salvati dalla nostra squadra verso le 3 del pomeriggio. »

Chi comandava i bruletti affondati a Port Arthur

Si continuerà il bombardamento della piazza.

Londra, 29, ore 22,5.

Un dispaccio da Tokio, in data di ieri, reca i seguenti particolari sul tentativo fatto dai giapponesi il 24 febbraio per ostruire il porto di Port Arthur: « Dieci ufficiali e 57 marinai della marina giapponese si trovavano a bordo dei vapori affondati all'entrata del porto. I giapponesi credevano che gli equipaggi di queste navi, che non avevano a bordo nessun cannone, sarebbero morti. I nomi degli ufficiali che li comandavano sono i seguenti: comandante Ryoketsu-Arima; luogotenenti Takeo-Iruse, Seichi-Moro e Yoshitamasaki; sottoluogotenente Yamato-Tomaki. L'Imperatore li ringraziò pubblicamente e conferirà delle decorazioni a tutti quelli che hanno preso parte a questa operazione. »

Si crede sapere che la squadra di Togo continuerà a bombardare Port Arthur finchè la piazza sia insostenibile, ovvero che la squadra russa sia distrutta.

Torpediniere francesi per l'Estremo Oriente

Tolone, 28, ore 15.

Le contretorpediniere *Fronde* e *Mousquet* sono partite stamane per l'Estremo Oriente. Una folla considerevole fece una dimostrazione di simpatia al momento della partenza.

Prima di partire, le navi avevano ricevuto la visita di Tirelet, capo-gabinetto di Pelletan.

La conclusione del trattato di commercio italo-germanico.

Si prepara la discussione dei trattati colla Svizzera e coll'Austria.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21,45:

La notizia dell'accordo commerciale concluso tra la Germania e l'Italia fu appresa con viva soddisfazione dai pochi deputati presenti nei corridoi della Camera, ed è giudicata come un grande successo per noi, specialmente date le difficoltà che ne ostacolavano la conclusione.

L'accordo fra i delegati italo-germanici, già conseguito nei giorni scorsi su tutti i punti principali, si raggiunse anche sugli ultimi punti secondari ieri sera alla Consulta, poche ore prima che ministri e negoziatori si trovassero insieme a banchetto.

Il testo del trattato preparato e concordato in tutte le sue parti sarà parafrasato dai negoziatori martedì. I negoziatori tedeschi lasceranno quindi Roma tornando a Berlino, dove molto probabilmente fra breve cominceranno i negoziati con l'Austria-Ungheria.

Intanto i negoziatori italiani si preparano alla loro volta a ricevere quelli svizzeri, verso la metà di marzo, e, passando da uno studio all'altro, con somma alacrità stanno camminando insieme ai ministri competenti le proposte della Svizzera pel nuovo accordo. E' intendimento del Governo italiano, approfittando degli intimi rapporti politici con l'Austria-Ungheria, di riprendere al più presto i negoziati per un definitivo accordo commerciale.

Nel banchetto di ieri sera, in cui il Governo italiano volle festeggiare i negoziatori esteri e i nostri per l'alta opera di pace economica che avevano compiuto, un solo pensiero e un solo augurio uscirono dagli intimi e cordiali colloqui, ed è che l'azione concorde tra la Germania e l'Italia riesca oggi come è riuscita nella iniziativa e nei trattati del 1891 a dare un lungo periodo di pace economica al mondo degli affari, che ne sente un supremo bisogno.

La *Tribuna*, commentando l'accordo italo-tedesco, scrive: « I due Governi, assistiti da negoziatori di primo ordine, hanno, in un tempo relativamente breve, condotto a compimento un'opera difficile, persuasi a vicenda che l'accordo economico fra la Germania e l'Italia era una necessità che non poteva mettersi in dubbio, nè indebolirsi con trattative troppo lunghe. Fra i patti del nuovo accordo vi è quello di pubblicarlo soltanto quando il corso dei negoziati cogli altri paesi lo permetterà, e non vi è dubbio che i due Governi conserveranno gelosamente il segreto, condizione essenziale di successo per le ulteriori trattative con gli altri paesi. Ma intanto nessun interesse è leso, perchè non vi saranno soluzioni di continuità fra i vecchi trattati che rimangono in vigore, e il nuovo che dovrà sostituirli. »

L'esame dei bilanci delle Società ferroviarie da parte dello Stato.

L'assenza di un credito di 15 milioni.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21,46:

Il *Giornale d'Italia* dice che la Corte di Appello ha riconosciuto che lo Stato, come interessato nell'azienda ferroviaria, ha il diritto di esaminare i bilanci delle Società. Valendosi di questo diritto, alcuni alti funzionari del Tesoro e dell'Ispettorato governativo si sono recati l'anno scorso a Milano per esaminare i bilanci della Mediterranea. I lavori furono però sospesi, dovendo la Mediterranea presentare il conto delle costruzioni su cui si deve basare l'opera di riscontro del Governo. Il giornale aggiunge che questi conti sono pronti e che domani partiranno per Milano un funzionario del Ministero del tesoro, il capo ragioniere, un ingegnere ispettore, per continuare l'esame dei bilanci della Mediterranea.

Terminati questi lavori, sarà intrapreso l'esame dei bilanci delle reti Adriatica e Sicula.

Lo stesso giornale dice che da vari giorni sono a Roma il comm. Brazza, capo dell'ufficio legale della Mediterranea, insieme a due altri funzionari della stessa Società, per trattare col Ministero dei lavori pubblici la riscossione di un credito di oltre 15 milioni che la Mediterranea ha verso lo Stato.

I tentativi della Bulgaria presso l'Austria per la questione balcanica e l'indifferenza del Sultano.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

La *Tribuna* riceve da Costantinopoli: « La visita di monsignor Menini, vescovo cattolico di Filippopoli, all'imperatore Francesco Giuseppe, il cui scopo politico è stato ufficialmente dichiarato, è oggetto di commenti. Per ben comprendere l'importanza che si annette a tale visita, bisogna sapere che monsignor Menini è l'amico più intimo e spesso volte il consigliere del principe Ferdinando.

« Persona che ha vissuto lunghi anni alla Corte principesca bulgara m'assicurava che il Principe non ha segreti per monsignor Menini, e che già altra volta gli fu affidate missioni delicatissime presso l'Imperatore d'Austria.

« E' da osservare che l'Austria, in questo momento, ha la maggiore influenza e responsabilità nelle questioni balcaniche.

« Il principe Ferdinando, che sta nelle quinte, pronto ad apparire, ha voluto mettere un nuovo tassello nel suo giuoco. Ci è riuscito?

« Lo sapremo fra poco.

« Assistiamo — continua il corrispondente della *Tribuna* — a un curioso fenomeno che ci ricorda l'epoca della decadenza bizantina, in cui i retori e i consiglieri della città discutevano sul sesso di Hermes, mentre l'impero bizantino crollava. Il Sultano, infatti, sembra più preoccupato delle cose interne del suo palazzo che delle minacce bulgaro-albanesi e austro-russe.

« Si parla molto della fuga del maresciallo Ahmed-pascià, capo dei fucilieri della Guardia. Il fatto non avrebbe nulla di straordinario, queste fughe ripetendosi di frequente; ma le circostanze della fuga e il seguito che ha avuto mi sembrano interessanti tanto da darvene un'idea. Questo maresciallo è stato molti anni confidente intimo del Sultano e conosce per conseguenza tutte le storie degli intrighi, degli odii e dei processi che si sono svolti specialmente al Palazzo, onde il Sultano teme che egli ora possa svelare i segreti di cui è possessore, e perciò è molto malcontento dell'accaduto. »

LE MIE LETTURE

Quando, fuggendo le passioni cittadine, stanco di sterili tedi, vergognato della mia giovinezza inane che minacciava d'esaurirsi in un artificioso dilettantismo letterario, io mi ritrassi d'improvviso nella solitudine di una campagna, e mi vi costrinsi contro tutte le ribellioni ora tetre ora quasi gioconde, e mi vi ostinai contro i richiami di un cuore avvezzo a godere e ad obliarsi: prima di pensare ad una meta e mettermi per un cammino sicuro io dovetti penare gran tempo a riconoscere a qual punto della mia esistenza intima io mi ritrovassi, quante forze mi assistessero, quante speranze mi animassero, quali i buoni ricordi di vita e di studio su cui potevo poggiarmi, il che natura infine si fosse la mia degna e indegna attività poetica.

Ricordo che la campagna nella imminenza della primavera mi turbava stranamente. V'erravo per molte ore del giorno senza riuscire a togliermi da una meraviglia quasi dolorosa.

Certo per una suggestione nervosa acuiva in me la debolezza, per una compiacenza estetico-letteraria mi immaginavo o mi sentivo veramente come malato di fronte alla natura.

Allora per vincere in me questi indugi deliberai di rifare la mia cultura, di rileggermi tutti i poeti antichi, godendo la loro bellezza e insieme scrutando la loro arte.

Uscivo di buon mattino pei campi con mi volumi di versi, cercavo una preda o un poggetto o pur anche un ceppo d'albero, e leggevo.

Leggevo prima con la mente, poi, al primo verso che più mi piacesse, cominciavo a farlo sentire pianamente: infine, dimenticandomi d'ogni altro che non fosse poesia, alzavo tutta la mia voce, in una piena ebbrezza di abbandono.

Ciò naturalmente, per i mandriani e per gli agricoltori, era un avvenimento non consueto; e se aggiungo che usavo diffondere le mie mani dal frizzar dell'aria amor rigida nei certi bellissimi guanti bianchi, avanzo della mia vita cittadinesca (ne avevo pieno un tiratto, e dovevo ben consumarli!), non sembrerà strano che queste letture assumessero agli occhi dei pecorai un tono fra il comico e il pazzesco.

Ma io ho sempre tenuto dinnanzi al *prossimo* ignaro un'attitudine di indifferente serenità; e così fu che io continuai, fino a provvista esaurita, a inguantarmi di bianco, e a leggere i miei cari poeti dove più mi gradiva.

Solo che, dopo alcun tempo, ventendomi già gli alberi di foglie tiecenti, mi parve di scegliere un posto fino presso un rio molto corrente e gaio, al cospetto di una fila di pioppi che prediligevo e prediligo tuttora a cagione della lor forma bizzarra. Un poco incurvi di fusto con un gran ciuffo in vetta e, subito sottoposto, un collare più ampio di rami, danno la perfetta imagine di signore dalla pettinatura gonfia e il colletto alla Medici, che inclinate con alquanta grazia della persona, succingano le vesti per attraversar meglio un rigagnoletto.

Lungo un intero anno questi pioppi furono i miei soli ascoltatori.

Del loro contegno non ho che a lodarmi; si mostrarono sempre attenti, pazienti, discreti, e sovrattutto non giunsero mai in ritardo alla lettura: ciò che ai tempi nostri è notevole.

Dagli alberi agli uomini il passo fu tanto audace quanto improvviso.

Un giorno a un mio amico, che dopo avermi sentito mi lodava fervidamente, proposi fulmineo: « Vuoi che si tenti una lettura al gran pubblico in un teatro? » E in breve lo persuasi che un bel verso detto bene non poteva non riscuotere qualsiroglia persona colta o incolta, più o meno intensamente, con diversi gradi, come ri scuote una bella musica bene eseguita.

L'amico precipitò nel mio parere; ma stimando cultivaria troppo nuova sul principio una nuda lettura di poesia, mi dette consiglio di accompagnarla con uno studio sul movimento poetico contemporaneo; e di disegno in disegno, stabilito, invece che una, ben tre letture, due di poeti moderni, una su Dante intera, noleggiato il teatro Carignano, si appiccarono senz'altro scarni striscioni di annunzio.

Eravamo ai primi di marzo del millenovecento. Di qui, dal momento in cui il mio sogno solitario stette per integrarsi nella realtà, affrontando la gente, incominciai la lotta. Amici e conoscenti, a voce con grandi scoppi di ilarità, per lettera con fraterna premura di consigli, si meravigliarono, mi dissuasero, relegarono la mia idea tra le più folli. Io conservo quegli scritti sconfortatori. Uno incominciava così: « Carissimo, credevo che la campagna ti avrebbe calmato, vedo che ti dà alla testa ».

Arturo Graf si accontentava di non credere alla riuscita del tentativo, e concludeva augurandomi « buona fortuna in questi tempi non molto propizi ai poetici conati ».

I più ragionavano al dipresso con questa pietà: « Ma chi vuoi che venga a sentir leggere chiuso in teatro, per un'ora di seguito, versi che può leggersi a casa, stampati, quando e a che dose vuole! »

In tutta risposta io pubblicai su questo stesso giornale con l'eguale titolo di « *Le mie letture* » il ventitrè marzo un articolo, dove cercavo di chiarire i miei propositi. Lo scritto scivolò via sulla coscienza pubblica senza lasciar traccia, senza una goccia d'acqua sopra una superfice untuosa.

D'altra parte io, fra l'ansia e l'impeto di quei giorni d'attesa, non avevo saputo esprimere tutto il mio pensiero, come sarebbe stato necessario alla sua novità; e questa o sgomentava o non attirava, sembrando inutile.

Dopo tanti secoli di poesia italica si sarebbe dunque atteso fino al nostro, proprio al nostro, il meno favorevole alle Muse, per chiamare un pubblico ad una lettura come ad uno spettacolo teatrale?

Poichè il caso era davvero nuovissimo o nei suoi intenti e nei suoi modi. Non se ne incontrava che uno di simile, in tempi ben remoti: quello del Boccaccio, il quale tuttavia leggeva un solo autore, Dante, volendo trasfondere nei Fiorentini la sua straordinaria ammirazione. Altri appigli d'esempio non esistevano. I poeti lettori, dei quali ironicheggiava il Leopardi, era buona gente che voleva far inghiottire più agevolmente al pubblico i suoi prodotti, empiendo l'orecchio di chi avrebbe avuto pigro al leggere l'occhio.

Lo « letturo dantesco » in Firenze si chiamavan così, ma tutti sapevano ch'erano commenti più o men dotti alla Comedia.

Gli attori, i grandi in ispecie, Emanuel, Salvini, Zacconi, declamavano sì qualche canto dantesco, ma per mostrare la loro abilità, la loro arte, non per svegliare o accrescere la emozione poetica degli spettatori.

Luigi Rizi aveva pur lui dotto componimenti poetici con intenti il semplice dicitore, senza volerne fare speciale spettacolo e attirarvi la gente come ad un avvenimento letterario.

Dei poeti dialettali il solo Pascarella aveva recitati i suoi sonetti sporadicamente in qualche sala, ricantando così anche egli nella schiera dei poeti che vogliono riuscire ad un contatto più immediato col pubblico. Io invece, strano ardire, annunziavo di leggere poesie d'altri, stampate, diffuse, usitatissime; e, più strano ancora, mi illudevo di riempire con ciò un teatro. Mi illudevo difatti. La sala del Carignano appariva alla mia prima lettura desolatamente vuota.

Tuttavia quel mistero centinaio di persone sperduto in un'ombra propizia plaudì senza misura: e aveva pure pagato! I giornali..... tacquero, stimando la cosa poco interessante, e la seconda lettura sortì l'esito della prima: fu deserta.

L'amico mio si era scoraggito, e andava accostandosi all'opinione dei più: lo rincompagnai a mia sicurtà, e vo lo lasciai a meditare sulla comune follia.

Appena all'aperto e solo, nella serena domenica di aprile tutta giuliva e tepida di sole, io mi sentii riavvolgere dalle più belle speranze, e la mia lieta fede mi ispirò... versi Baratti.

Imbattei sulla soglia un uomo di grave corpulenza, dalla faccia glabra e gioviale, del tutto a me sconosciuto; il quale, con un piglio di vecchio amico, mi investì rumorosamente.

— Oh! come va, come va!

Non ebbi tempo a meravigliarmi che già mi stringeva il braccio.

— Poca gente oggi alla vostra lettura!

L'accento era di schietto napoletano. Costui era dunque fra quegli *eletti* che non avevano sdegnato la mia *follia*! Meritava riguardo.

Atteggiai il viso tra la compunzione e la noncuranza, e accennando al sole che biondeggiava allegro per gli archi dei portici, mormorai a scusa degli innumeri assenti:

— Con una giornata così, dopo tante piogge!

Allora lo sconosciuto sorrise, mi strinse vieppiù il braccio, e avvicinando al mio il suo vasto viso quasi a intensificare la espressione della parola, affermò con sicurezza spavalda:

— Date tempo. Ce sarà un solo più bello ch'oggi: e vui avrete u teatro pieno. Ve lo dico *Ciro Scoamaniglia*.

Così il solo augurio di fede ad un tentativo di pura poesia doveva venirmi dal proprietario-direttore di una Compagnia di operette.

***

Poichè Torino s'era mostrata sorda al mio incitamento, attaccai con non meno viva baldanza Milano, dove essendo vissuto in *ressesin*, come direbbe Boccaccio, qualche anno innanzi, speravo di incuriosire della mia persona letteraria almeno quelli che m'avean conosciuto mondano. Ciò che accadde. Ma la stagione era già troppo tarda, e i cavalli battevan le piste.

Ritornai nel primo inverno, e rapidamente al teatro Manzoni, alla Famiglia artistica, alla Università popolare la mia idea passò di vittoria in vittoria. Altre città mi vollero: le letture incominciarono a sembrare una cosa ben pensata.

All'improvviso Gabriele d'Annunzio balzò a leggere la sua « Canzone di Garibaldi, » e i poeti dialettali corsero con fortuna l'Italia.

Rallegrandomene, io perseverai nella mia opera; e un felice giorno mi accorsi d'essere riuscito: e il già deserto Carignano traboccò di ascoltatori, intenti avidi, percossi dallo squillo di un verso, meravigliati di poter gioire d'una poesia come di una musica.

Ora mi ne è insignorita la *moda*, e non ci si salva da una lettura nemmeno a due mila metri sul livello del mare.

La scorsa estate io capito una sera, stracco per più ore di cammino, in un albergo montano pieno di genovesi e di bassi lombardi: tutti a me ignoti. A pranzo, la mia vicina di tavola è così graziosa che mi costringe a uscir dal mio riserbo. Si parla dei divertimenti serali, e io mi sento vantare fra l'altro le letture di un poeta che mi viene additato in fondo alla sala, magro e sognante fra due grosse dame: e la stessa sera, per compiacere alla gentile signora languente di ammirazione, sono costretto a subirmi da una voce stridula ed enfatica un canto di Dante e non so quanto Carducci.

Fuggo al domani, verso il Giovenin: è anche qui trovo un lettore, un pisano; se non che, saputo del mio arrivo, si intimorisce e s'affloca.

Fuor dello scherzo, questi sono i naturali abusi che sempre si dilatano intorno ad un uso.

Ma quello che permane di veramente confortevole è l'intenso fervore col quale ormai città maggiori e minori accolgono queste manifestazioni di poesia: è il commosso stupore con cui vi si rivolgono, è la prontezza con cui un pensiero gli intenti, è l'entusiasmo di cui si investono e che ravviva a un tratto spiriti, creduti spenti, il sacro d'arte, il avventa in desideri di nuove ascoltazioni. Dovunque io mi sento ringra-

ziaro per aver ricondotto la anima al meraviglioso fonte della poesia: e questa mi è la più dolce lode.

Poesia, poesia, la tua bellezza riconquista gli uomini!

Non ho veduto, ad Asti, il pubblico irrompere frenetico nel teatro Alfieri, invadere, poi che tutto era colmo, il palco reale, stiparsi in ogni angolo, pendermi intorno in un silenzio avido e muto!

E a Trieste, nel politeama Rossetti, capace di molte migliaia di persone, non fu quella medesima folla, mista di razze di uffici di nazionalità, colta e incolta, signorile e mercantesca, grave e dissipata, accorsa la sera innanzi per rabbrividire all'*Anello della morte*, che io affrontai e feci fremere non mai sazia di versi, così che al termine della lettura si accalcò violenta sotto la ribalta, gridando: « Ancora ancora »!

Anche il cemore austriaco dai baffi di cespecchio pareva quasi acceso.

Ben a ragione, parlandomi dalla città irredenta, il giornale « Il Piccolo » mi salutava affermando che Trieste, per una intera settimana, era vissuta — miracolo nuovo — di poesia.

Solo in alcuna chiusa città di provincia mi è accaduto di veder frainteso il mio ufficio, e leggere, ad esempio, sovra uno di quei giornali politico-amministativi, che la mia dizione era monotona, che mancava di una larga mimica, sia nel gesto, sopra nella espressione del viso, che Salvini.... Zacconi.... seguivano ben diversa e più giusta scuola, ecc..... — Mi si giudicò insomma nelle qualità di dicitore, come se io per ciò mi fossi presentato ad una ribalta. Le Muse perdonino a quegli spiriti ottenuti! Verso un più alto fine mirano le mie letture.

Certo la cosa più schiettamente intellettuale ha bisogno, per manifestarsi, di alcune condizioni materiali.

Senza un buon istrumento non si possono esprimere buona armonie. La voce, la memoria, la resistenza, la padronanza sono la materialità della lettura: ma nemmeno alla intenzione del poeta che se ne giova o non se ne decora.

Io dico da poeta: « voglio che gli effetti del dire derivino da quanto solo è poesia. Un attore cerca di rappresentare ciò che è espresso nel verso: io cerco di far sonare il verso più schiettamente che mi riesca: e perciò avvaloro con la mia voce quelle sillabe che il poeta ha avvalorate di maggiori musiche. Io non ragiono il verso: io amo che esso canti e squilli, giacchè ha cantato e squillato nell'anima del creatore; tutto il resto non è trasmutabile, ma secondario.

Lo svolgimento del pensiero non deve distruggere quello dell'armonia: le parole non devono essere semplici segni logici, ma suoni.

Così comanda la poesia, e in ciò trionfa della prosa. Una verso non esiste scritto: si scrive e si stampa per la comodità della diffusione; ma esso comincia a vivere quando è detto, quando le labbra lo modulano. Allora solo palpita di tutti i suoi palpiti, e concede il segreto della sua bellezza.

Su un simile concetto poggiano le *mie letture*: in una simil fede nacquero e trionfarono. E trionferanno: con me, o con altri, poco importa: pur che questi altri siano anch'essi poeti.

Nessuna arte di attore, sia pur grandissimo, potrà sgominarli: poichè solo un poeta se, e meglio sente, dove si chiuda la bellezza di un verso, e in qual sua parte giovi pernotare perchè baleni.

E a ciò non occorre studio: nel senso di esercitarsi e prepararsi meditando gli effetti.

Al contrario. Lo studio è quello che devo compiere ognuno, se voglia intendere un componimento poetico.

Bisogna penetrarlo, rintracciarne le ragioni di bellezza, risalire alle sorgenti intime e varie della gioia che ci ha invaso, ricercarlo infine dentro noi sillaba a sillaba.

Così soglio fare io, in modo che inavvertitamente esso si insinua e si radica nella mia memoria, e vi resisto tenace: pronto a fiurmi dalle labbra prima che io ve lo richiami con sforzo, naturalmente anzi, parola dietro parola, quasi una macchina sicura ve lo sospingesse.

Appena una poesia è entrata in me di siffatto modo, io mi sento sforzato a ridirmela tratto tratto: essa balza, urge, smania d'esser fatta canora dalla viva voce.

E io la ripeto innumeri volte agli alberi, alle nubi, ai monti lontani: la ripeto per la mia gioia, non vigilandomi come in un esercizio, ma invece abbandonandomi interamente alle sue armonie, così che *improvviso* ad ogni volta, e dico variamente secondo che la mia anima è più inclina a sentire l'una o l'altra bellezza.

Nè dinnanzi al pubblico mi trasmuto. Al una ribalta di teatro, come tra i solchi di un campo, io *improvviso* la mia dizione, senza preoccuparmi se possa piacere o spiacere, senza curarmi nè del gesto, nè della voce: solo inteso a *gudere* la poesia che dico, a godendola più degli stessi ascoltatori.

Io, tutti se ne accorgono, non ho timore del pubblico: più è folto, più è numeroso, più è terribile in qual silenzio di aspettazione, più io mi sento a mio agio. Prima, prima d'uscire, di apparire a' suoi mille occhi scrutatori, nei pochi minuti d'attesa dietro il telone, io soffro d'una strana inquietudine, e mi avvilisco. Guardando il luogo, il mio abito, sentendo il rumor cresciuto della gente che aspetta al di là di quella tela come per qualsiasi altro spettacolo, pensando che io dovrò fra brevi momenti mostrarmi su le tavole, dove mi si son mostrati tante volte gli attori, tormentandomi d'altre minutie sottili, sotto lo sguardo dei pompieri e dei servi di palcoscenico, io ingigantisco alla mia mente tutte queste cose comuni che assumono d'un tratto un aspetto tremendamente istrionico. Giuro che mi assalgono subiti impeti di fuga.

Ma varcata appena la portiera di tela che mi si rinchiude alle spalle, lasciandomi solo al cospetto del pubblico, scrosciu su me quasi una doccia gelida che mi ravviva e mi smemora di tutto.

Dopo pochi versi io non son più colui che dice da una ribalta a una folla, ma uno che s'accosta ad ogni anima e la sente fraterna nel palpito della poesia, uno che, preso il braccio di ciascun spettatore, gli si accompagna amichevolmente cantandogli all'orecchio i canti diletti. Il teatro è fatto tempio. Io divento l'umile celebrante, nella cui voce freme e suona lo spirito della moltitudine.

***

Il sogno di quella primavera lontana si è dunque compiuto? Non ancora integralmente. Molti alle soglie di una lettura dubitano ancora e imaginano un povero uomo curvo a leggere di foglio in foglio, col tedio di una pioggia d'autunno. L'epiteto ingiurioso. Perchè chiamarle *letture*, se non vi si legge un sol verso!

Suggeritemi un altro modo: recitazioni, declamazioni non sono e non si vantano d'essere; *dizioni* è parola brutta e infrancesiata. E, dopo tutto, i modi che io vi tengo appaion di mera lettura. Manca il libro. Che importa! io leggo nella memoria: e l'ascoltatore può vedere con me nella mia voce quasi la grafia della parola pronunziata, poi che io distinguo nel suo suono ogni sillaba.

Sia pur detto « letture » alla buonora! Non è su ciò che possa impuntarsi, quando lo sappia, la gente. Quello che io amerei persuaderle si è come la poesia riesca a dar gioia a tutti, come tutti debbono accostarvisi, immuni d'ogni timor letterario.

L'essere colti, affinati nel gusto, scaltriti dallo studio, giova senza dubbio; ma puro il rozzo e l'ignaro non vi possono esclusi dal convito. Come nella musica, raggiano nella poesia bellezze generali che l'animo gode, se l'intelletto non profonda.

Un canto del Paradiso dantesco si eleva così alto che tutti possono mirarne le vette luminose. Lo asserisco per molte prove. Quando sarà che l'asserzione venga generalmente creduta! Quando lo squillo d'ogni verso farà volgere ogni capo? Non credo il tempo lontano. Ci si cammina a gran passi. E non certo per via di concessioni. Dalla prima lettura ad oggi io sono andato elevando i miei programmi sempre più verso una intensa e, come dice il volgo, astrusa bellezza.

Ho incominciato coi moderni, e son giunto al canzoniere di Dante: e con questo spero di segnare una delle più sicure vittorie.

La poesia sta nella sua altezza e nella sua purezza: e le anime vanno adunandovisi, cupide, trepide, estatiche intorno.

Quando la verità che io affermo avrà percorso ogni mente, quando la mia fede sarà la fede comune ad ogni specie di gente, il sogno vedrà il suo compimento.

Al quale vorrei portarlo io, ripeto per mi pesa talora d'esserne troppo distratto, così che poco, molto poco resti al mio lavoro. Altri poeti dovranno sorgere, ad aiutarmi, o anche a proseguire da sol la mia missione. Io li invoco e li attendo.

Guglielmo.

FRANCESCO PASTONCHI.

Una pergamena e Bettòlo e una medaglia a Ferri.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Come è noto, domani gli impiegati civili della regia marina offriranno all'on. Bettòlo un'artistica pergamena. In questa pergamena la figura dell'Italia, nuina in manto regale, addita la espressione geografica della penisola contornata di navi grandi e piccole fino a perdita d'occhio, come per dire che l'Italia deve essere forte e marinara. In alto la Fama, rappresentata da quattro figure, porta il ritratto del Bettòlo e svolge un papiro nelle cui pieghe sono trascritti il programma e le dediche degli impiegati, finemente scritti in caratteri identici allo stile del cartorne, il quale è in gotico tedesco del seicento, e porta ai quattro angoli le figure dei grandi capitani Colombo, Vespucci, Doria o Morosini.

Autore della pergamena è Gioia Sberci, impiegato dello stesso Ministero.

Quasi come contr'altare a questa pergamena per Bettòlo, è stata coniata una medaglia in onore di Ferri, della quale furono fatti esemplari in bronzo e argento dorato. L'*Avanti!*, che ne riproduce anche un *fac-simile* dopo la firma del gerente, così la descrive: « E' un lavoro finissimo. Da una parte la figura di Ferri, dall'altra tre figure simboliche rappresentanti tre uomini intenti a foggiare utensili di lavoro servendosi per ciò di ommoni, lucili e scalpelli, simbolo di oppressione e di distruzione. »

Una bicchierata all'on. Ferri.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Alla bicchierata del pomeriggio in onore di Ferri alla trattoria Bargellotti, fuori di Porta Salara, convennero numerosi socialisti. Molto apparato di fiera nelle vicinanze della trattoria. Parlarono solo Gregori, Salustri e, applauditissimo, Ferri.

All'uscita un gruppo di socialisti voleva percorrere il corso d'Italia al canto dell'*Inno dei lavoratori*, intervenuto il commissario cav. Savari, e dopo i tre squilli di tromba, guardie e carabinieri dispersero i dimostranti.

Una nave speciale per la radiotelegrafia a grande distanza.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15,30:

Il tenente di vascello Solari, sotto l'alta direzione di Guglielmo Marconi, ha ultimato gli studi per una nave atta a trasmettere radiotelegrammi alle più grandi distanze. Le esperienze radiotelegrafiche fatte finora a grande distanza fra navi e costa si sono limitate alla sola ricezione a bordo; così si fece sulle *Carlo Alberto*, sulla *Filadelfia*, sulla *Lucania*.

L'inglese certo soltanto ha eseguito un esperimento con una catena di bastimenti provvisti degli stessi apparecchi di piccola potenza, e la squadra inglese trasmise un ordine da Tolone a Malta. Ma per fare ciò occorsero dieci intermutori. Simile sistema sarebbe assai pericoloso in guerra.

Il marchese Solari espresse il suo progetto nel 1903, di ritorno dalle esperienze nel Canada, e furono sollevate molte obiezioni. Alla nave ideata è applicabile il sistema Marconi come quello che è il solo adatto alle trasmissioni a grande distanza ed a garantire la maggiore indipendenza di comunicazioni con qualsiasi variabile orientazione del poligrione verso di una nave in navigazione. L'irradiazione di energia nella nave ideata sarà ottenuta in modo così efficace che un poligrione avente di appena trenta metri sarà atto ad una trasmissione radiotelegrafica di circa 2000 Km.

Il progetto di legge per gli ufficiali inferiori.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,35:

Il Ministero della guerra comunica che è pronto il progetto di legge riguardante gli ufficiali inferiori. I criteri generali sono: 1) aumento degli stipendi di base degli ufficiali inferiori; 2) per i tenenti ed i capitani un forte aumento fisso dopo 5 anni di grado ed un altro aumento uguale dopo 10, in modo che i subalterni possano raggiungere abbastanza presto il massimo di 3000 lire, ed i capitani di 4000 lire; 3) rigorosa eliminazione dei non idonei a termine delle leggi esistenti; 4) istituzione di una posizione speciale per eliminare dal servizio, in attesa di essere collocati a riposo, coloro che non sono più idonei e che non hanno ancora raggiunto il limite di età per essere eliminati in modo definitivo.

La elaborazione di questo progetto non è stato nè semplice nè breve, perchè, fissati i termini di esso e fatto il calcolo della portata finanziaria complessiva, si sono dovuti cercare nel bilancio consolidato i mezzi per farvi fronte. La ricerca fu lunga e laboriosa. Presto saranno terminati gli ultimi particolari, emendo intendimento del ministro di presentare tale progetto al Parlamento al più presto possibile.

La Federazione postale e telegrafica e le promozioni di merito.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,15:

L'assemblea generale della Federazione postale e telegrafica, alla quale intervenne in massa il personale organizzato, discusse ordinatamente ed esaurientemente la dibattuta questione delle promozioni di merito.

Ai discorsi dei rappresentanti le categorie interessate rispose brillantemente, applauditissimo, l'on. Turati, smontando qualunque preconcetto contro il Comitato centrale, la cui opera dichiarò avveduta e corretta.

Dei varii ordini del giorno proposti ne uscì formò uno solo, concordato così: « Nominare una Commissione di cinque membri che, insieme all'on. Turati, si rechi dal ministro per reclamare la revoca delle imminenti riduzioni di merito e far voti che la liquidazione del triste passato sia fatta esclusivamente col criterio del merito congiunto all'anzianità; far ricadere sull'alta burocrazia la responsabilità di quanto è avvenuto e affermare ancora una volta la necessità dell'abolizione completa delle promozioni di merito nei passaggi di classe; lasciare libero le Amministrazioni di premiare a proprie spese i meritevoli. »

Si prepara lo sciopero generale nelle Manifatture dei tabacchi.

Ci telefonano da Venezia, 28, ore 21,20:

Stamane le signorine si riunirono a Comizio, e la lotta una lettera del segretario della Federazione dei lavoratori delle Stato, Simoni, che annunzia d'avere la Federazione stessa deliberato di indire lo sciopero generale se non saranno esaudite le richieste degli operai dei tabacchi. Tale lettura fu accolta da applausi; l'invito della Federazione fu diramato a tutte le Manifatture, le quali risponderanno domani mattina in proposito. Perciò nella giornata di domani si saprà se realmente lo sciopero si effettuerà.

Nel pomeriggio d'oggi, poi, gli operai veneziani tennero un Comizio, in cui dichiararono la loro solidarietà con le sigaraie. I deputati Tecchio, Fradeletto e Manzato furono fischiati lungamente.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,30:

Come ricordo del suo viaggio in Francia, il Re d'Italia ha inviato il ritratto di Vittorio Emanuele II al 3.o reggimento zuavi francesi.

Con decreto reale, su proposta del ministro Tedesco, è stato concesso un sussidio di L. 1360 al *Comune di Bazzigiano (Alessandria) per la costruzione di un ponte natante sul Po.*

L'inaugurazione di un monumento a Cavallotti a Palermo.

Ci telefonano da Palermo, 28, ore 22,15:

L'inaugurazione del monumento a Cavallotti è riuscita solenne. Le Associazioni operaie e politiche, le rappresentanze dei Circoli radicali dell'isola, il Circolo socialista degli studenti universitari si sono riuniti in piazza Marina, e, ordinatisi in corteo, si recarono al politeama Garibaldi. Il teatro era gremito di circa 5000 persone. Parlarono, applauditi, l'on. Guerci, il socialista Alessandro Tasca e l'on. Sacchi. Indi il corteo si recò al giardino Inglese, ove si scoprì il monumento a Cavallotti, opera dello scultore Ugo, tra grandi applausi.

Le elezioni amministrative a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 28, ore 22,30:

Malgrado il tempo orribile, grande fu il concorso alle urne per le elezioni comunali. In special modo numerosi furono i socialisti e i clerico-moderati, che hanno finito per conquistare i seggi. Grande fu l'affluenza dei clericali nel pomeriggio. I votanti salirono a 12,400, su 22,311 inscritti, cioè circa il 62 0/0. Grande fu il concorso dei frati e dei preti, in ispecie nelle sezioni dove vi sono conventi. I cappuccini si recarono in massa a votare. La probabilità di riuscita sono finora per la lista del Comitato indipendente, emanazione di casa Strozzi. Ove riuscisse, sarebbe eletto pro-sindaco Niccolini, che si dimetterebbe da deputato per essere eletto quindi sindaco.

La minoranza è contesa fra democratici e socialisti.

Votò anche il Conte di Torino.

Rilasci e probabili arresti in seguito al fallimento Ratti.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 0,20:

Ieri è stato messo in libertà quel giornalista arrestato in seguito al fallimento del banco Ratti, come implicato nei brogli consumati dai due fratelli. Però da fonte buonissima mi si accerta che, in seguito a scoperte fatte dal curatore del fallimento stesso, due noti negozianti di denaro a tasso elevato verranno chiamati oggi, e forse trattenuti dall'Autorità giudiziaria, avendo contribuito a fabbricare un giro cambiario completamente ipotetico.

Disordini in Anatolia.

Ci telefonano da Costantinopoli, 28:

Le notizie confermano i disordini gravi che sarebbero scoppiati in Anatolia, causati da dissensi fra armeni e curdi.

Un nuovo volume di Reinach sull'affare Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23:

Il quarto volume della *Storia dell'affare Dreyfus*, scritta da Giuseppe Reinach, uscirà il 4 marzo; porterà come sotto-titolo: *Cavaignac-Félix Faure*. E' il racconto degli avvenimenti della formazione del Ministero Brisson-Cavaignac (luglio 1898) fino alle esequie di Félix Faure (febbraio 1899); è al tempo stesso la storia della Repubblica in quegli ultimi otto mesi della presidenza di Félix Faure. Pochi periodi di tempo furono più agitati, più drammatici: la scoperta dei falsi del colonnello Henry, la sua confessione, il suo suicidio; l'arresto del tenente-colonnello Picquart; le dimissioni successive di tre ministri della guerra: Cavaignac, Chanoine e Zurlinden; la caduta del Ministero Brisson e il principio del Ministero Dupuy; la Sezione penale della Corte di Cassazione, chiamata a pronunciarsi sulla domanda di revisione; il complotto realista e imperialista; la morte improvvisa di Félix Faure; l'elezione di Loubet alla Presidenza della Repubblica e il tentato colpo di mano di Déroulède a Reuilly.

Quanti avvenimenti in quei mesi e quanto vari!

Nel vivo racconto del Reinach si passa continuamente dalla Camera ai pretori, dalle Cancellerie nella strada, dai palazzi alle prigioni...

I documenti presentati dal Reinach sono altrettanto abbondanti di quelli degli altri volumi. L'autore non si valse soltanto di documenti ufficiali; ha ancora a sua disposizione altri ragguagli scritti ed orali, di cui fa largamente uso.

Quantunque sia stato egli stesso uno fra gli autori principali del dramma e uno dei più violentemente attaccati, Reinach continua a dar prova nel suo incarto di una rigorosa imparzialità.

L'adunanza della "Dante Alighieri" a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21,15:

Oggi nella sala dell'Ambasciata, sotto la presidenza onoraria del conte Tornielli e sotto la presidenza effettiva del conte Melzi, fu tenuta l'assemblea generale della Società *Dante Alighieri*. Il presidente riassunse l'opera compiuta dalla Società nel suo secondo anno di esistenza, e parlò dei corsi di lingua italiana istituiti presso l'*Association Polytechnique*, che sono ora in numero di nove. Si annunziano 4 soci onorari coloro i quali si prestarono per la creazione di questi corsi.

Si passò quindi alla rinnovazione delle cariche sociali. Melzi presentò un programma per il prossimo anno sociale, proponendo di estendere l'insegnamento della lingua italiana a tutti i venti circondari di Parigi.

Fu decisa di organizzare un grande concerto, col cui ricavo sarà fondata una Biblioteca popolare italiana.

La tariffa generale doganale russa prorogata per un anno

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 11,15:

Mandano da Pietroburgo che il ministro delle finanze sinentisce formalmente la voce, di cui alcuni giornali esteri si sono fatti eco, secondo la quale l'esportazione dei grani russi sarebbe vietata in causa della guerra.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 20,15:

Un'edizione straordinaria della *Raccolta delle leggi e decreti*, pubblicata oggi, contiene la deliberazione del Consiglio dei ministri prorogante per un anno la tariffa generale doganale pel commercio europeo, confermata il 26 febbraio 1903, scaduta il 31 dicembre 1903, nonchè le disposizioni transitorie della tariffa doganale pel commercio europeo.

Le gite che farà l'imperatore Guglielmo II.

La crociera nel Mediterraneo non è decisa.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 22,10:

L'Imperatore si recherà il 1.o marzo a Wilhelmshaven per ricevere il giuramento delle reclute della marina. Quindi tornerà a Berlino per Bremen-Hanen. Farà poi un'ispezione nell'officina dei cavi sottomarini a Nordenham. Il 5 marzo sarà di ritorno a Berlino.

Nessuna decisione definitiva è stata presa per la crociera nel Mediterraneo. Se gli avvenimenti permetteranno che abbia luogo, Guglielmo II s'imbarcherà sul *König Albert* del Lloyd; farà scalo ad Anversa per recarsi a far visita al Re del Belgio, o raggiungerà a Messina il suo yacht *Hohenzollern*, che già trovasi in istrada. Si prevede che, in questo caso, avrà un colloquio con re Vittorio Emanuele a Napoli.

Rivolte nel carcere di Aversa e nel reclusorio militare di Gaeta.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 20,30:

Giungono da Aversa questi particolari su di una sommossa scoppiata in quel carcere mandamentale. Quattordici camorristi che vi sono detenuti pretendevano che un loro compagno d. pena, certo Antonio Misiani, si spogliasse in loro favore dei pochi denari che possedeva. Il disgraziato non ne voleva sapere: perciò venne ferito per rifiuto d'obbedienza alla camorra. Allora egli denunziò i suoi tormentatori, e il direttore del carcere li punì. Fu per protestare contro questa punizione che si ammutinarono i camorristi: ma la rivolta è stata subito domata.

Anche da Gaeta telegrafano che in tutta la giornata di ieri e nella notte, sino a questa mattina, è continuata una rivolta scoppiata in quel carcere militare. Nella mattina di ieri due reclusi furono messi in cella: in segno di protesta gli altri si rifiutarono di riprendere il lavoro; esortati alla calma dai superiori, risposero con proteste ed invettive. Siccome il tumulto diveniva allarmante, furono chiusi i cancelli di sicurezza dei dormitorii, dividendo i gruppi. Due compagnie di soldati circondarono il reclusorio. Tutta il giorno e tutta la notte furono uditi grida di rivoltosi. Si attendono ordini dal Ministero.

Un feroce assassinio.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 14,5:

Giunge da Nosiera Nuova la notizia di un feroce assassinio commesso da ignoti autori ieri notte sulla persona del possidente Paolo Alessandro. Lo aspettarono lungo la strada per la quale il Paolo doveva passare e lo assalirono a colpi di coltello, lasciandolo cadavere in mezzo alla strada.

Solo stamane venne scoperto l'assassinio, ma gli autori e le cause sono tuttora ignoti. L'Autorità giudiziaria [illegible] inchiesta.

SPORT

IPPICA

A proposito della nuova scuderia da corsa del Conte di Torino.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21:

La notizia che S. A. R. il Conte di Torino voleva impiantare una scuderia da corsa a Roma è ora ufficiale. Sua Altezza ha preso locali in affitto alla scuderia a Villa Borghese, sia allo scopo di dimostrarvi i suoi cavalli che seguiranno le corse di Roma.

Corse al trotto a Nizza.

(Quinto giorno — 26 febbraio).

Ci telefonano da Nizza, 28, ore 16,30:

Oggi corse luogo l'ultimo giornale di corse.

Premio unità Brancaleoni (handicap). — L. 2200; m. 2800.

1.o *Arcueil* (propr.); del cav. G. Rossi;

2.o *La Corrie Shield* (propr.); di C. Lanina.

Premio del Carnevale Cittadino. — L. 1300; metri 2000.

1.o *Meeringuest*. — 2.o *Sandinaggio*.

Premio del Circolo della Mediterranea. — L. 4000; m. 2500.

Le Printemps, del principe Lubomirski. — 2.o *Crenaulet*. — 3.o *Ascension*.

Premio Cinquona (handicap). — L. 500; m. 2000.

1.o *Keyser*. — 2.o *Woodcourt*. — 3.o *Blank*, di G. Spadoni.

Le corse di Tor di Quinto sospese.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Causa il tempo cattivo, le corse vennero sospese.

YACHTING.

Le gare eliminatorie per la Coppa di Francia e d'Italia.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 11,30:

Le seconde prove eliminatorie ha avuto principio dal molo Lucchese. Ecco i risultati:

Seconda prova Coppa di Francia (16 miglia): 1.o *Sally*, comandato dal cav. Castelletti; 2.o *Nada*, comandata dal principe di Fondi. *Kronsel* dopo il primo giro di boa abbandonò. Tempo (20 miglia): *Sally* ore 3 19' 29"; *Nada* ore 3 26' 10".

La classifica delle due prove dà: 1.o *Sally*; 2.o *Nada*; 3.o *Kronsel*.

Oggi terza prova.

Seconda prova Coppa d'Italia (3 tramellate): 1.o *Mefistofele*, guidata dal signor M. Dall'Orso; 2.o *Lee Bee*, che abbandonò al quarto giro. Tempo (20 miglia): *Mefistofele* ore 3 21' 31".

La classifica delle due prove dà: 1.o *Mefistofele*; 2.o *Lee Bee*.

Oggi terza prova.

(La terza prova).

Ci telefonano da Genova, 28, ore 23,30:

La terza prova per la coppa degli yachts compresi italiani ebbe luogo nello spazio prospiciente la darsena, con vento freschissimo del quinto quadrante.

Per la Coppa di Francia si presentò soltanto *Sally*, del cavalier Castelletti. La Gioia decise di ridurre il percorso ad un solo giro di boa, che fu compiuto in ore 1 7' 29".

Per la Coppa d'Italia nessuno dei concorrenti si presentò.

La seconda serie delle prove continuerà mercoledì prossimo.

LOTTA.

Il campionato europeo.

Ci telegrafano da Liegi, 28, ore 20,40:

Ecco l'esito dei nuovi assalti riguardanti pel Campionato europeo: Laurent le Beauceron atterra Chéron, in 10' 30"; Ritmer è atterrato da Omer de Bouillon, in 7' 30"; Raoul atterra Rousseeff, in 22' 30"; Clément atterra Dechenian, in 30"; Laurent le Beauceron atterra Romanoff, in 13' 15"; Paul Pons atterra Ritzler in 7' 40"; Raoul le Boucher atterra Antonich, in 26' 40"; Omer de Bouillon atterra Anglio, in 8' 50"; Anglio atterra Dickerman, in 18' 50"; Antonich atterra Pierre le Terrasser, in 5' 50"; Paul Pons atterra Clément le Terrasser, in 2' 45"; Laurent le Beauceron atterra Raoul le Boucher, in 13' 20"; Omer de Bouillon atterra Romanoff, in 16' 40".

AUTOMOBILISMO.

Carovane automobilistiche per la Coppa Gordon Bennett.

Per iniziativa della *Stampa Sportiva* si stanno organizzando due carovane di sportmen per assistere alla grande gara della Coppa Gordon Bennett che si correrà in Germania nel giugno prossimo.

Una di queste carovane sarà formata da automobilisti, che faranno la gita in macchina; l'altra sarà formata invece da coloro che preferiranno di fare la gita nella ferrovia, in prima classe.

L'itinerario, identico per entrambe le carovane, sarà il seguente: *Prima giornata*: Torino-Stresa-Bellinzona-Airolo (Km. 235). — *Seconda giornata*: Flüelen-Schaffausa-Schramberg (Km. 215). — *Terza giornata*: Schramberg-Karlsruhe-Francoforte (Km. 120). — *Quarta, quinta e sesta giornata*: Permanenza ad Hamburgo e Francoforte. Assistenza ai festeggiamenti e gara. — *Settima giornata*: Francoforte-Ludwighafen-Strasburgo (Km. 230). — *Ottava giornata*: Strasburgo-Basilea-Losanna (Km. 230). — *Nona giornata*: Losanna-Ginevra-Modane-Torino (Km. 370).

Chi desidera avere schiarimenti si rivolga alla Direzione della *Stampa Sportiva*, Comitato Carovana Gordon Bennett.

FOOT-BALL.

I « matches » di ieri a Torino e Genova.

Numerosa pubblico assistette ieri alla partita tra la squadra del *Juventus F.-C.* e la squadra del *Rinaldi Roma*. Dopo una lotta animatissima, di circa due ore, l'*Juventus* vinse con 2 punti a 1.

Dopo questo *match*, se ne ebbe un altro tra l'*Juventus F.-C.* (terza squadra) e l'*Andrea Doria* (seconda squadra). Vinse quest'ultima con 1 *goal* a 0.

***

Ci telefonano da Genova, 28, ore 21:

Nel *match* tra l'*Andrea Doria* ed il *F.-C. Torinese* si ebbe un punto per ciascuna squadra.

Il match finì interessantissimo. Malgrado la rigida temperatura ed il vento vi assistevano numerose persone. I giocatori furono applauditissimi.

Tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 28, ore 12,40:

Cinquantacinque tiratori hanno preso parte al premio *S. Rémo*, diviso fra i signori Marconcini (italiano) (25 m.) e Gourgaud (26 m. 1/2) con 11 su 13. Terzo fu Aler (23 m. 1/2) con 11 su 12.

La pesca nel Lago Maggiore.

Grandi immissioni di pesci.

Ci scrivono da Baveno, 26:

All'opera ultimissima e lenedice il ripopolamento delle acque del Lago Maggiore fu dato in questi ultimi giorni in grande (incremento nea parecchie immissioni di avannotti. Fra Baveno e Stresa furono messi nel lago un milione e 200 mila avannotti appartenenti alla specie del coregone, che è uno dei più apprezzati. L'immissione fu fatta alla presenza del conte Borromeo, nel cui incubatorio di Stresa nacquero gli avannotti. Nell'incubatorio sociale di Angera nacquero 300,000 avannotti di coregone su 350,000 uova poste nel sabbiato d'incubazione. Essi vennero seminati lungo la spiaggia del Vernetto.

Il Comizio dei contadini a Vercelli per la legge sulle risaie.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Al Politeama Facchinetti ebbe luogo oggi il Comizio dei contadini indetto dalla Federazione regionale agricola piemontese. Folla immensa; mi hanno detto, da Mandelle, oltre trenta Leghe di contadini e Camere del lavoro del circondario.

Parlarono l'avv. Cugnolio e l'on. Varazzani; indi fu approvato, fra gli applausi, un ordine del giorno in cui si chiede che l'orario sia di otto ore, modificando il progetto Cavalli che le fissa di sette; che non sia ammesso alcun risparmio per ore perdute in caso di intemperie; che l'operaio sia uniformato in ogni circondario, e che la legge sia approvata subito ed applicata sull'acuo in corso.

Ordine perfetto durante tutta l'importante riunione.

Arti e Scienze

Le prove della "Figlia di Jorio"

Il nuovo dramma di Gabriele D'Annunzio, finalmente, che ha subito tante vicende e tante peripezie per il suo allestimento, sta per apparire al pubblico sulle scene del Lirico a Milano, e la prima rappresentazione, se non ci provvengono casi imprevisti, è fissata pel 9 marzo.

Frattanto le prove della *Figlia di Jorio* proseguono colla massima alacrità.

« Poche volte — nota il *Ferte Annuro* — un nuovo lavoro drammatico è stato studiato coll'entusiasmo dimostrato dalla Compagnia Talli per l'odierna tragedia dannunziana.

« Parecchi attori hanno persino alterato le linee normali della loro fisonomia.

« Calabresi, per esempio, che dovrà sostenere il tipo di un vecchio pastore, si è lasciato crescere la barba. Giovannini, uno dei « mietitori », ha i capelli lunghi come liane del Brasile; Ruggeri si è tolto i baffi; un altro, prima sbarbato, li lascia vibrare rigogliosi.

« D'Annunzio è un tranquillissimo *metteur en scène*. Tiene in mano il copione che legge pacato e monotono di tanto in tanto, senza mai inquietarsi, senza mai scuotersi se qualche attore non rende l'impressione voluta.

« Talli invece, direttore grandissimo, è perfettamente l'opposto.

« I gesti d'impazienza, i qualificativi, i moccoli grandinano.....

« Siamo alla scena del primo atto, la scena in cui la turba dei mietitori insegue Mila di Codra, la selvaggia figlia di Jorio, che ha ucciso nel loro sangue, un insofferente spasimo di sensualità; una scena terribilmente psicologica, data e resa in un modo impressionante.

« Mila di Codra per salvarsi dalle voglie di quei bruti si rifugia tremante nel casolare del pastore Aligi di cui la scena rappresenta l'interno.

« La porta è chiusa e dall'interno si odo l'avvanzarsi dei contadini accaldati coro cani..... Son vicini alla porta; le loro imprecazioni suonano feroci, uno di essi si arrampica, e alla farrista mostra il suo viso di satiro fmsnisto.....

« L'uscio, squassato, resiste.

Ti aspettiamo qui fuori, femmina
Ti guarderemo si dai.....

« E' Puna e la prova continua ancora dal mattino alle nove.

« Gli attori sono rauchi, sfiniti; alle sera si riprenderà.....

« Così da quindici giorni!

« Se il pubblico potesse immaginare questo immenso, minuzioso, snervante, direi quasi eroico lavoro di preparazione, di impasto e di fusione, qual maggiore ammirazione arrebbe a questi ritmici interpreti. »

Teatro Italico. — Questa sera la Compagnia Marchetti dà la prima rappresentazione della *Cicala e la Formica*, la squisita operetta in cui sono così ammirevoli tutti gli ottimi elementi della Compagnia e che ha una cosi rara e ricca cornice di allestimento scenico.

« L'irreparabile » è il titolo della commedia in 4 atti di Berr, che per la prima volta viene rappresentata stasera al teatro Carignano, dalla Compagnia comica di cui Dina Galli è l'anima vivacissima e multiforme.

La convalescenza di Eleonora Duse. — Ci telefonano da Genova, 28, ore 22,45:

Quest'oggi Eleonora Duse partì per Roma, accompagnata alla stazione dal prof. Ferrari e dal dott. Quarilia. Come è noto, l'illustre artista era stata recentemente colta da una bronco-polmonite, sopraggiuntale in seguito ad influenza: alquanto rimessa ora, dopo un breve soggiorno a Roma, si recherà in Sicilia, ove intende di terminare la convalescenza.

Concerto di musica da camera. — Verdì, 4 marzo, alle ore 21, avrà luogo al Liceo musicale, col concorso di Franco da Venezia, di altri professori e della signorina Clelia Bersezio, un concerto di musica da camera.

Si eseguiranno pezzi di Schumann, di Brahams, di Saint-Saëns, di Montevorde, di Thaille.

Un sussidio ministeriale per gli scavi in Epiro. — Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,15:

L'on. Orlando ha messo a disposizione del prof. Schiaparelli, direttore del Museo d'Antichità in Torino, la somma di L. 4000 per la prosecuzione degli scavi intrapresi lo scorso anno nella necropoli di Ellopoli e nelle tombe reali della Valle delle Regine.

Com'è noto, queste ricerche, dirette dal professor Schiaparelli, sono fatte sotto l'augusto patrocinio del Re d'Italia, il quale anche in quest'anno ha dato un generoso contributo.

Società Promotrice delle Belle Arti. — La Direzione è lieta di far noto che, in seguito ad accordi accordi, la prossima annuale Esposizione di Belle Arti avrà luogo nel Parco del Valentino in unione con quella internazionale di orticoltura; alla quale duplice Esposizione saranno libero ingresso tutti i soci della Promotrice, compresi quelli che si inscriveranno entro il maggio del corrente 1904.

Il Sindacato vinicolo piemontese e la questione ferroviaria.

Il Sindacato Vinicolo Piemontese ha deliberato di sottoporre ai propri soci e ai maggiori numeri possibile di persone ai enti interessati le seguenti questioni:

1. Esistite le vigenti convenzioni ferroviarie, quale forma d'esercizio sarebbe da preferirsi nei rapporti del commercio vinicolo piemontese?

2. Quali modificazioni sarebbero da introdursi nel sistema delle tariffe attuali per la nostra regione?

3. Quali cambiamenti sarebbero desiderabili nel funzionamento del servizio ferroviario attuale, rispetto al commercio delle uve, dei mosti e dei vini?

L'imputato arreste di un mallattore.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Presso Orfengo i carabinieri di Borgo Vercelli, dopo aci ore di continuo inseguimento, riuscirono ad arrestare un pericolo

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1158

La Carità del Sabato.

Mercè il generoso concorso di gentili benefattori, questa settimana oltre a quaranta famiglie bisognose ebbero sussidi dalla *Carità del Sabato*.

Notiamo fra gli oblatori il personale fontaniori ed operai della Società anonima per la condotta delle acque potabili di Torino; A. B. in memoria di un caro estinto; i soci del *Boccin-Club*, e due bambini « per la pace eterna della cara mamma ».

Vivi e cordiali ringraziamenti a tutti gli oblatori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Il personale, fontanieri ed operai, della Società anonima per la condotta di acque potabili avendo stabilito di dare un ultimo tributo di lodi alla memoria del loro superiore defunto ing. P. L. Cavalli, Avendo la famiglia deciso di non accettare fiori, mandano la somma raccolta di L. 25 alla « Carità del Sabato », ricordando così di meglio interpretare i sentimenti caritatevoli della famiglia.

I soci del « Boccin-Club », riuniti a banchetto, ricordando due amici defunti, offrono L. 14 alla « Carità del Sabato » — Residuo della sottoscrizione per un omaggio al signor dott. Enrico Incoda, L. 5 50 — A. secondo la promessa fatta (per tre settimane), L. 5 — N. N., L. 2 — F. G., Torino, per un tenue ricordo, L. 2 — Pilade, L. 1 — Edoardo, L. 1 — Adolfo, L. 1 — Silvio e Annina per la pace eterna della cara mamma offrono ai poveretti L. 2 — Riccardo M., nel quarto anniversario della perdita della povera Elena, L. 1 — A. B. in memoria del suo caro estinto, L. 20 — N. N. per il N. 4023, L. 5 — Sant'Antonio e la Consolata santificano ma e la mia famiglia e imperino grazia da Dio. N. C., L. 5 — N. N., L. 5 — N. N., L. 1 — G. D. M. da Porto Maurizio, per il Pane di Sant'Antonio da Padova e per la B. V. Addolorata, L. 1 — G. C. per ottenere due grazie da Sant'Antonio e dalla B. V. della Consolata, L. 1 — Per la vedova più carica di famiglia, i coniugi senza prole B. L., Bra, per grazia ricevuta, L. 5 — C. B. per il 13.o anniversario della morte della cara madre, L. 2 — P. M. per grazia ricevuta da Sant'Antonio e San Spediito, L. 5 — Obolo di febbraio ai poveri della *Stampa*, L. 5 — Adele, come da promessa fatta all'Arcangelo San Raffaele, L. 1 al N. 4025 — C. M. in onore della B. V. della Grazie e per il Pane di Sant'Antonio, L. 5. — Totale L. 123 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 47 soccorsi per L. 182, di cui due da L. 20, uno da L. 6, quindici da L. 5, uno da L. 4, undici da L. 3, quattordici da L. 2, tre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 3 a derelitti, 3 a donne abbandonate dai mariti, 3 a disoccupati con famiglia, 10 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 14 a vedove, 14 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una causa lista di sventurati:

4901. — Una donna col marito infermo e cinque bimbi, sprovvista di mezzi e nella più squallida miseria.

4902. — Una donna ammalata, col marito senza lavoro e due figli in tenera età, in miserevoli condizioni.

4903. — Una donna in età avanzata, col marito anch'esso vecchio ed infermiccio, ed un nipotino abbandonato dai padre, in tristi e dolorose circostanze.

4904. — Una donna, abbandonata dal marito, che la lasciò con una bambina nell'estrema indigenza.

4905. — Una vedova con cinque figli, senza mezzi e senza lavoro, è in preda alla miseria.

4906. — Una donna col marito disoccupato e quattro bambini, priva di ogni soccorso e ridotta in tristissime condizioni.

La Lotteria a beneficio della Federazione Asili infantili suburbani.

Ora grande concorso di pubblico ebbe luogo ieri, alle ore 16, sul terrazzo della casa N. 4 di piazza Vittorio Emanuele I, l'estrazione della lotteria di animali vivi, a beneficio della Federazione degli Asili infantili suburbani di Torino.

Vi assisteva i rappresentanti della Prefettura e del regio Lotto, i componenti la Direzione degli Asili e numerose signore.

Dopo le formalità d'uso, si procedette all'estrazione.

Ecco l'elenco dei numeri vincitori:

Lo Premio (Serie 7, N. 335): Puriglia cavalli, dono di S. M. il Re — 2.o Premio (S. 36, N. 221): Due mucche di razza piemontese, dono della LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi — 3.o Premio (S. 13, N. 13): Un vitello montebiato, dono di S. A. R. il Duca di Genova — 4.o Premio (S. 5, N. 325): Una mucca — 5.o Premio (S. 13, N. 284): Due capre bianche di Malta — 6.o Premio (S. 31, N. 124): Due montoni bergamaschi — 7.o Premio (S. 51, N. 47): Un *pierrotto* con carrozzella — 8.o Premio (S. 12, N. 450): Un'asinella sarda — 9.o Premio (S. 4, N. 385): Un cane *setatore* — 10.o Premio: (S. 9, N. 287): Un coniglio bianco leggero — 11.o Premio (S. 10, N. 435): Un cucciolo mastino — 12.o Premio (S. 15, N. 76): Una capra indigena — 13.o Premio (S. 17, N. 254): Un giovane asino — 14.o Premio (S. 4, N. 297): Un piovano montone — 15.o Premio (S. 10, N. 225): Un agnello — 16.o Premio (S. 21, N. 176): Un montone — 17.o Premio (S. 23, N. 439): Un montone — 18.o Premio (S. 16, N. 247): Un agnello — 19.o Premio (S. 38, N. 17): Due fagiani dorati — 20.o Premio (S. 8, N. 317): Due tacchini bianchi — 21.o Premio (S. 1, N. 153): Una coppia pappagalli *Psittacus undulatus* — 22.o Premio (S. 24, N. 102): Una coppia pernici d'Australia — 23.o Premio (S. 11, N. 265): Una coppia *Mesura* argentata — 24.o Premio (S. 1, N. 444): Una coppia *Dogling* argentata — 25.o Premio (S. 31, N. 449): Una coppia *Malines* — 26.o Premio (S. 15, N. 53): Una coppia *Plymouth cuscos* — 27.o Premio (S. 7, N. 247): Una coppia Cocincine fulve — 28.o Premio (S. 18, N. 453): Una coppia Polverara nere — 29.o Premio (S. 30, N. 359): Tre *Lonzelone* — 30.o Premio (S. 5, N. 402): Due oche bianche — 31.o Premio (S. 22, N. 223): Due oche bianche — 32.o Premio (S. 24, N. 454): Due oche indigene — 33.o Premio (S. 35, N. 26): Due galline Faraone — 34.o Premio (S. 24, N. 185): Una coppia conigli bianchi di Angora — 35.o Premio (S. 25, N. 256): Una coppia conigli di Rouen — 36.o Premio (S. 25, N. 5): Una coppia Padovane ramacciate — 37.o Premio (S. 18, N. 143): Due tacchini — 38.o Premio (S. 18, N. 449): Coppia *Malines* — 39.o Premio (S. 5, N. 413): Due Faraone — 40.o Premio (S. 18, N. 420): Due colombi pignoli.

La principessa Letizia è ritornata lercra da Cuneo, dove venne molto festeggiata al Circolo dell'ufficialità del 2.o reggimento alpini e dove assistette ad una conferenza per il patronato delle giovani operaie.

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri dalla capitale i deputati Nofri, Chiapusso, Medici e Bertetti e il senatore Marzuc. L'on. Chiapusso proseguì alla volta di Susa.

L'Esposizione internazionale d'orticoltura. — Il Comitato dell'Esposizione internazionale d'orticoltura e floricultura del prossimo maggio (10-31), in Torino, vede ogni giorno vieppiù confermarsi le speranze della più completa riuscita della propria iniziativa.

Ad accrescere il numero dei suoi premiosi cooperatori o ad attestare la propria gratitudine per l'appoggio già avutone, il Comitato stesso ha testè nominati all'unanimità a nuovi membri del Comitato d'onore: per l'estero madame la baronne Adolphe Julie de Rothschild (Pregny) ed il signor Benary Ernst (Erfurt); per l'Italia il cav. Giuseppe Balestra, il comm. dottor Edoardo Ottavi, il prof. Giovanni Raineri ed il prof. Vincenzo Valvassori.

Il Comitato organizzatore ha infine il conforto di annunciare che la « Société d'agriculture et de botanique da Gand » ha voluto dargli prova eloquente della sua approvazione con l'aggiungere una propria medaglia d'oro alle molte che già erano a disposizione della Giuria.

Ai vincitori dei premi reali del Banco di beneficenza. — Il colonnello comm. Ricano, presidente del Comitato del Banco di beneficenza delle 22 Opere pie, ci scrive:

« Dei distribuiti premi reali e speciali facenti parte del Banco di beneficenza, salamente 17 furono ritirati.

« Rimangono ancora due splendidi premi reali estratti alla mezzanotte del giorno 26 corr. mese, vinti dal N. 214 e 901.

« Si prega gl'interessati a verificare i biglietti vendi acquistati della ruota. »

Esposizione-vendita di lavori femminili. — Giovedì, 3 marzo, alle ore 10, nelle sale del Palazzo delle Belle Arti (via della Zecca, 25), verrà aperta la VI Esposizione-Vendita di lavori femminili, con l'intervento della principessa Letizia.

All'inaugurazione potranno prendere parte le signore associate o munite di tessere o le espositrici.

La festa dei fiori, l'annuale veglia di beneficenza, che si tiene a favore del *Pane quotidiano*, e che è fissata per la sera di sabato, 5 marzo, al *Ristorante Rosa* al Valentino, avrà quest'anno maggior slancio per festeggiare la recente erezione in Ente morale del benefico Istituto.

Tra il personale del R. Economato dei Beneficii vacanti regna da qualche tempo un vivo malcontento. In una riunione tenuta ultimamente deliberava di protestare con ogni mezzo legale contro un provvedimento escogitato dal Ministero che ledervibbe il regolamento 2 marzo 1890, N. 64; si propugnare, a mezzo dell'organizzazione, che, in via di massima, sia abbandonato il sistema di offendere con degli appelenti il bilancio dei diritti assetti da leggi e regolamenti; di reclamare una mano inadeguata retribuzione per la carriera d'ordine.

Per la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e invalidità degli operai. — L'Unione Liberale Monarchica, nell'intento di meglio e maggiormente far conoscere i vantaggi agli operai che avrebbero inevitabilmente alla suddetta Cassa, ha redatto una riunione per martedì, 1.o p. v. marzo, alle ore 21, nei locali stessi dell'Unione (via Maria Vittoria, 37).

I fattorini telegrafici della Sezione federale di Torino, riuniti in assemblea la sera della 25 febbraio 1904, onde discutere in merito alla circolare N. 451/12, diramata dal Comitato centrale della Federazione, dopo ampia discussione, approvarono il seguente ordine del giorno:

« Considerando come il progetto di sistemazione dei fattorini telegrafici, concretato dalla Federazione e presentato da più anni al superiore Ministero, è per parte del medesimo tuttora al primitivo stato d'incubamento; considerando come il detto progetto, lasciato con ampi criteri di giustizia e relatività, risolverebbe il problema del miglioramento della classe in modo equo e definitivo, rendo altresì un vantaggio evidente allo Stato, che col detto progetto otterrebbe un'economia non indifferente; constatato il grave danno che ci ripercuote sulla classe in conseguenza della lentezza manifesta del Ministero nel risolvere un problema di così alta importanza; nonchè della precaria condizione in cui si trovano e che vanno per vario causa maggiormente aggravandosi, data la natura del lavoro soggetto a quella instabilità che è conseguenza del sistema, per cui la vita è resa sempre più incerta e priva di serie garanzie per un avvenire migliore; deliberano di interessare gli onorevoli deputati, proponendo ad essi i desiderata della classe, sperando che l'opera dei rappresentanti in Parlamento varrà a scuotere l'inerzia burocratica, ostacolatrice del miglioramento a cui essi giustamente aspirano; e mentre fanno voti che l'attuale ministero, spezzando finalmente la serobia delle difficoltà ed incertezze in cui la classe da lungo tempo si dibatte, possa accogliere nella sollecitudine dei loro buoni il progetto della tanto invocata sistemazione; nutrendo la loro incondizionata fiducia nella propria Federazione, alla quale inviano i sensi di completa solidarietà in ogni singola azione che nell'interesse della classe applicherà, diretta allo scopo del suo maggiore benessere. »

Disgrazia. — Certo Bargna Stefano, d'anni 29, caddè sabato nella luce delle gallerie della casa N. 2 di via San Rocchetto, e riportò la frattura della gamba destra. Per cura di una guardia municipale fu trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato a giudizio guaribile in una quarantina di giorni.

Ferimento. — Ieri, verso le ore 11, a certo Ferretti Giovanni, d'anni 30, ferito di coltello in rissa, venne medicato col proprario antisettico dalle guardie municipali della Madonna di Campagna e presentato poscia al dott. cav. Gioverdi per una più completa medicazione. Venne giudicato guaribile in undici giorni, salve complicazioni.

Un cavallo fermato dal.... telefono. — Il fatto è avvenuto nelle seguenti circostanze. Nel pomeriggio di ieri, nel Comune di Lanzo, un carro tirato da un cavallo bianco, condotto da certo Carbone Vincenzo, d'anni 21, trasvolò, correndo, su io dividuo.

Sarebbe la disgrazia, il Carbone, invece di fermarsi, spinse il suo quadrupede a corsa precipitosa verso Lanzo, onde ottenere alla conseguenza della disgrazia. Ma egli aveva fatto il conto senza.... il telefono.

Infatti, mentre il carro se ne veniva a gran corsa verso la città, a mezzo del telefono venne avvisato dall'avvocato le guardie municipali della Lanzo di Porta Susa.

Due agenti mossero subito incontro al carro, che sopraggiungeva verso le 13.20. Il Carbone, appena si avvide della loro presenza, tentò, con delle energiche sferzate, di spingere il quadrupede a gran corsa, ma gli agenti si slanciarono sull'animale, e riuscirono a fermarlo.

Essendosi poi saputo più tardi, sempre a mezzo telefonico, che l'individuo investito aveva riportato soltanto una contusione lieve, senza conseguenze, il Carbone venne dichiarato in contravvenzione e lasciato in libertà.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Comitato Generale fra ex-militari. — Sono invitati i soci e gli ex-militari che hanno fatto la campagna di guerra all'adunanza di stasera, ore 20,30, alla Società degli ex-bersaglieri (via Cavour, 6, piano 2.o), per importante comunicazione sul benessere di ogni ex-militare d'ogni arma e grado.

Unione Liberale Monarchica Umbreto I (via Maria Vittoria, 37). — Stasera, 27 corr., ore 20,30, nella sede di detta Unione riunione straordinaria dei soci inviti al III Collegio.

STATO CIVILE DI TORINO

25 febbraio 1904.

NASCITE: 39, cioè maschi 19, femmine 20.

MATRIMONI: Burdisso Nicola con Riva Angela — Cima Francesco con Ottolenghi Ida — Ferrero Pietro Giovanni con Costa Ernesta — Giani Giuseppe con Meregalli Pierina — Grasje Armando con Sarzotti Maria — Lorca Carmelo con Piperno Olga — Ravasi Mauro con Andreotta Tecla — Trompetto Antonio con Mocco Erminia.

MORTI: Frascia Luria (ved.) n. Minasso, d'anni 79, da Barona, casal., corso Vittorio Eman., 85 — Brizzi Margherita (ved.) n. Perria, id. 68, di Torino, rasalinga, via Pesaresi, 1.

Scuero Ernesta (ved.) n. Acila, id. 40, di Torino, spagio, via Napione, 10 *bis*.

Verzuone Luigi, id. 52, di Baldissero Torinese, pensionato ferroviario, via Messina, 30.

Maffei cav. Alessandro, id. 64, di Ivrea, ragioniere principale del genio militare a riposo, corso Oporto, 38.

Festa Maria, id. 77, di Bairo Canavese, casalinga, via Alfieri, 21.

Sandri avv. Antonio, id. 72, di Brusasco, maggiore a riposo, via Principe Amedeo, 26.

Peano Luigi, id. 46, di Altavilla Monferrato, bracciante, via San Massimo, 44.

Granaia Maria (ved.) n. Ferrero, id. 80, di Mongreno, Peterlini suor Gius., id. 25, di Terragnolo (Austria).

Grano Cipriano, id. 72, di Zoldiana, muratore.

Bruno Giovanni, id. 52, di Carmagnola, fornaio.

Bocco Bartolomeo, id. 33, di Torino, carbonaio.

Bartaglia Ernesto, id. 63, di Torino, pens. di Banca.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui 8 domiciliati in, negli ospedali, istituti, ecc., 5. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

La morte del senatore De-Martino.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 20:

Il senatore De-Martino è morto stamane alle ore 2.20.

RIVISTA FINANZIARIA

Settimana lunatica, al pari delle precedenti. Debolezza generale, e, più ancora, grande incertezza. Da una parte tutte le eventualità della guerra lontana sembrano scontate; ma dall'altra parte che la speculazione sia sempre in cerca di qualche novità misteriosa. E così che, mentre a giorni si vedeva una certa tendenza a rispondere il movimento accennato, subito dopo ripiombava il tutto sopravvenendo il ribasso, anche senza che una notizia qualsiasi forse intervenuta a giustificarlo.

Se altro non succede, però, la frigida pendenza avrà per risultato di portare ineluttabilmente in parte la nella liquidazione di fine mese, che quasi è accennata dovunque: dopo di che si potrà sperare in quella ripresa che sarà consentita dalle condizioni dei mercati, specie di quello monetario.

Parecchie abbiamo a dire sull'andamento dei valori. Nella le trattazioni nei fondi minerari e ferroviari estesi. Le fiendite pubbliche sempre deprezzate, per quanto meglie sostenute di otto giorni in, specialmente grazie a un certo risveglio in fin di settimana.

All'interno, invece, i due tipi di Rendita sono entrambi in un certo rialzo. Le stesse cifre dei valori bancari e ferroviari.

In compenso il comizio, dopo aver miracolosamente ripreso la pari di oltre due punti, è ritornato al livello della scorsa settimana, mantenendosi però sempre di troppo lato oltre il punto d'oro.

	Sabato 20 febbraio	Sabato 27 febbraio
Cambio	101 23	101 24
Rendita Italiana 5 0/0	100 60	100 30
» » 3 1/2 0/0	99 85	99 30
Banca d'Italia	1094 —	1043 —
Ferrovie Mediterranee	489 —	485 —
» Meridionali	711 50	709 50
Banca Commerciale	758 50	756 —
Credito Italiano	387 —	376 —
Banco Sconto	106 —	— —

Fondi	22	23	25	26	29	31	27
3 1/2 0/0 netto	97,35	97,10	96,85	96,—	96,60	96,25	96,37
3 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	96,65	96,—	96,10	95,85	96,05	95,97	96,15
Rot. spagnola	74,50	77,50	75,97	76,50	76,10	76,50	74,50
Turco	75,—	76,50	76,10	77,10	77,05	76,90	76,25
Russo	72,—	72,65	72,50	73,45	73,90	73,60	73,65
Portogh.	34,—	33,40	33,95	33,87	33,62	33,37	33,10
Londra	25 —	25 —	—,—	—,—	25 —	—,—	—,—
Cambi	25 —	25 —			25 —		
Parigi	25 —	25 —	—,—	—,—	25 —	—,—	—,—
Svizzera	101,70	101,40	101,50	101,50	101,50	—,—	101,20
Banc. it.	99,50	99,50	—,—	100,50	100,50	—,—	100,50
Obbl. Ferr. Sic. 3 0/0	69,25	69,50	69,—	69,50	69,—	—,—	69,50
Fiumi. Emiliu sister. ris. oggi. ass.	92,— 90,10	92,50 90,25	—,— —,—	92,25 90,25	—,— —,—	—,— —,—	92,75 90,75

ULTIME NOTIZIE

Il piano strategico dei giapponesi e dei russi

LA COREA

teatro dei prossimi avvenimenti.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Londra, 29, ore 7,25.

Oggi mancanza o quasi di notizie dalla flotte; non si hanno che conferme di notizie già avute, che cioè la flotta russa sia per davvero bloccata a Port Arthur, e che da giovedì sotto uguale sia accaduto a quella stazionante nel porto di Vladivostock. Le due unità principali della flotta russa sarebbero adunque rese completamente impotenti. La flotta giapponese — la maggior parte di essa — stazionerebbe sempre nel Mar Giallo, a poca distanza da Port Arthur, e, secondo gli ultimi telegrammi al *Morning Post*, a Chefoo si troverebbe la squadra sotto gli ordini dell'ammiraglio Togo. Chefoo, è noto, si trova nello stretto del Pecili, di fronte a Port Arthur.

Resisterà molto Port Arthur al blocco giapponese? A questa domanda i giornali inglesi non sanno dare precisa risposta, poichè molto contraddittorie sono le voci circa le provvigioni accumulate. Il *Daily Mail* afferma che, secondo quanto dice l'ultimo suddito inglese espulso da Port Arthur che è giunto a Niu-Ciang, a Port Arthur vi è del grano e delle conserve in abbondanza, come pure uno *stock* di carbone calcolato a 50,000 tonnellate, e 250,000 sacchi di farine: secondo lo stesso giornale, truppe russe vi giungono ogni giorno per rinforzare la guarnigione, il cui effettivo è di 10,000 uomini.

Degli ordini diretti da Pietroburgo sono stati telegrafati affinchè Port Arthur sia fortificata e difesa il più possibile. Si abbonde un nuovo combattimento navale, perchè i giapponesi vogliono sbarcare a qualunque costo.

Ma, come vi dissi, l'attenzione del pubblico non è oggi rivolta alle operazioni di mare, sibbene a quelle di terra. E' impressione generale di questi circoli militari che una battaglia abbastanza seria è imminente; è chiaro il proposito dei giapponesi di affrettare quanto è più possibile lo scontro, onde non dare tempo ai russi di fare la concentrazione di grandi masse di forze.

Accetteranno i russi la battaglia? Certo il loro piano è di ritardare il più possibile lo scontro col nemico. Ma, dato il piano dei giapponesi, che appare ora abbastanza chiaro, potranno i russi non accettare la battaglia? I giapponesi si avanzano da più parti verso la Manciuria, dove i russi accampano; hanno un forte esercito nella Corea, che si rinforza rapidamente anche la Manciuria; hanno sbarcato un altro nerbo di truppe nella baia di Possiet, a di là si dirigono verso Kirin, al nord di Mukden, dove i russi hanno il quartiere generale; di modo che essi potrebbero essere presi fra due fuochi, dal nord e dal sud.

E' probabile quindi, come i primi scontri avvenuti in Corea confermano, che i russi si vogliano opporre vigorosamente all'avanzata dei giapponesi dalla Corea, perchè da questa parte più breve è la via verso Mukden, luogo di concentrazione delle forze russe. All'andare offensivo dei giapponesi pare che i russi vogliano opporre uguale tattica: accettare il più presto possibile il combattimento al nord della Corea, sconfiggere le truppe giapponesi, e poi con tutte le forze ripiegare in Manciuria, e fronteggiare il Corpo d'esercito giapponese che dalla baia di Possiet si dirige in Kirin e Ailukden.

Secondo questo piano, adunque, la Corea, contrariamente a quanto si credeva prima, sarà teatro di una notevolissima parte degli avvenimenti. I russi, dopo il trattato con Giappone, considerano la Corea come beligerante. Sul numero delle forze giapponesi sbarcate in Corea e su quelle russe le notizie sono contraddittorie.

A questo proposito il *Times* riceve il seguente telegramma dalla Corea:

Ciemulpo, 29.

I giapponesi non sbarcarono in questi giorni se non provviste e il personale del trasporto e dei cavalli, in numero di 4800.

Il numero totale delle truppe discese a terra è di 20,000, tri compresa la 12.a Divisione e una parte della 2.a Divisione; la Guardia non è ancora arrivata; l'artiglieria si compone di sei batterie appartenenti a 12 Divisioni. Cinque cavalli sono attaccati al cannone di questi cannoni da montagna.

Uno sbarco su scala piuttosto ristretta, a quanto si crede, si opera in questo momento sulla costa di Haigiu, presso la città. Le truppe sbarcate si avanzeranno parallelamente alla strada di Pechino per raggiungere quelle che si trovano nelle vicinanze di Haigiu. In tal modo si guadagnano cinque giorni di marcia.

Ottomila uomini di truppa con alcuni cannoni si spingeranno al di là di Seoul, verso Tien-Yeng, ove 150 uomini di truppe giapponesi sono arrivati.

L'interruzione delle comunicazioni telegrafiche segnala la marcia in avanti delle pattuglie russe.

Fin dal 21 febbraio le comunicazioni furono tagliate ad An-Yon.

Si telegrafa da Tien-Yeng che il 24 un distaccamento di 40 soldati russi si trovava a Suman, a 32 chilometri al nord di Tien-Yeng; non si hanno informazioni degne di fede a proposito dei movimenti di questo distaccamento russo. I coreani valutano il numero dei russi che passarono la frontiera fino al 21 febbraio a 6000 circa.

Mancano diffusi ragguagli sullo scontro di avamposti in Corea già segnalatovi. Anche le notizie inglesi sono d'accordo colle versioni russe sul punto che i giapponesi si sono ritirati in disordine, e aggiunse che i cosacchi hanno potuto catturare i cavalli abbandonati dai giapponesi.

Si sa soltanto che i cosacchi, attraversando il Yalù, confine fra la Manciuria e la Corea, si sarebbero impadroniti, secondo una versione, di 150 cavalli giapponesi. I cosacchi li avrebbero rivenduti ai coreani, coi quali fraternizzano (?). Secondo un'altra versione, invece che di cavalli, i russi avrebbero arrestato soldati giapponesi presso Vi-jù, uccidendone qualcuno, o mettendoli in fuga.

Ma, vera questa o l'altra versione, il fatto non ha importanza alcuna, se si toglie quella grandissima di indizio, perchè esso prova come effettivamente grandi avvenimenti guerreschi sono imminenti. Essi possono essere ritardati di qualche giorno causa le difficoltà che incontrano le truppe a muoversi in seguito alla mancanza di comunicazioni.

Pietroburgo, 29, mattino.

Telegrafano da Port Arthur: Da due giorni non si è verificato nessun cambiamento nella situazione. La tempesta che tiene il mare agitatissimo rende impossibile qualunque tentativo di sbarco.

New York, 29, mattino.

Si ha da Seoul, 26 febbraio, che cinquanta cavalieri russi si avvicinarono alla parte settentrionale del campo giapponese, a Ping-Yang, e aprirono il fuoco alla distanza di un chilometro. Dopo la fucileria si ritirarono.

Le speranze dei russi.

Parigi, 29, ore 7,40.

Mandano al *Journal* da Yin-Kau: « La serie di cattive notizie che il telegrafo vi avrà trasmesse dal principio delle ostilità era generalmente qui prevista e non ha demoralizzato nessuno. Posso accertarvi che qui i militari mostrano la fiducia più assoluta e dichiarano colla massima franchezza che la rivincita vittoriosa della guerra è fuor di dubbio; ma le operazioni russe non cominceranno prima di un mese. Allora, dicono essi, coloro i quali hanno potuto tenersi testa per tanto tempo dovranno subire una rotta generale. »

Da Pietroburgo all'*Echo de Paris*: « Al momento in cui telegrafo, convinzione dello Stato Maggiore si è che, se un attacco ha luogo, l'ammiraglio Stark lascerà le navi semplice avvisaglia, limitando la propria tattica ad una buona difensiva. Sembra i giapponesi non tenteranno di sbarcare i loro soldati; ne tentano il colpo, allora soltanto ordini saranno dati perchè le torpediniere russe distruggano ad ogni costo i trasporti da guerra destinati a sbarcare i soldati; mi diverti punti situati all'estremità di Port Arthur. Una vera battaglia incomincerebbe allora. »

Il corrispondente del *Matin* a Kurbin manda, in data di ieri sera, un telegramma in cui dice che l'ultimo treno di viaggiatori è partito ieri pel Sud. Oramai i vagoni postali e quelli dei viaggiatori saranno uniti ai treni militari e arriveranno a Port Arthur (quanto questi treni stessi, potranno arrivarci. Il transito verso il Nord si effettua regolarmente. Dopo qualche bella giornata la neve ricomincia a cadere abbondantemente.

Attività della squadra giapponese a Vladivostock.

Parigi, 29, ore 10.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Si segnala da Vladivostock che la squadra giapponese è pronta ad entrare in azione. »

La Russia chiede che la Cina reprima il brigantaggio in Manciuria.

L'espulsione degli inglesi e degli americani dal teatro della guerra.

Londra, 29, ore 16.

Mandano da Sciangai al *Daily Telegraph*, 26:

« Si annuncia da Pechino che il ministro di Russia minacciò di non tenere conto della dichiarazione di neutralità della Cina, se essa non reprime i briganti di Manciuria.

« I giapponesi hanno distrutto un grande deposito di approvvigionamenti a un villaggio russo a Kin-Tchcou, a 30 miglia da Port Arthur. »

Mandano da Sciangai al *Daily Chronicle*:

« Sette esploratori di giapponesi sono stati gettati alla costa di Chefoo ieri. Provenivano probabilmente dai trasporti affondati. 80 altri caduteri sono stati gettati a Wei-Hai-Wei. »

Si ha da Tokeau. Alcuni rifugiati americani, venuti da Karbin, narrano che le Autorità russe di questa città hanno espulso, oltre ai giapponesi, tutti gli inglesi, e gli americani che vi si trovavano. I residenti di altre nazionalità, invece, non furono molestati, e questa parzialità produce negli interessati grandi malumori.

Il fatto si ripetè all'incirca nelle altre città, specialmente a Port Arthur. Quasi tutti i funzionari tedeschi sono stati autorizzati a rimanere, ma gli americani e gli inglesi dovettero impegnarsi per iscritto a partire in un certo termine.

Un altro dissesto finanziario a Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 12:

In questo momento viene dichiarata in Borsa il dissesto della Banca Bensone, Pastore, Pinkerli e Compagni, la quale, con una lettera odierna, ha dichiarato al Sindacato di dover sospendere i pagamenti.

Il passivo raggiunge il milione, ma si crede che potrà venire coperto dalle attività.

Un pazzo al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10,15:

Ieri sera il contadino di Aversa Biagio Esbassa, d'anni 26, si presentò alla portineria del Quirinale, dicendo di voler consegnare al Re una lettera; il portiere si rifiutò. Il contadino allora disse che Di Sant'Onofrio gli aveva fatto la grazia di farlo rinascere, dopo morto, e che quindi doveva ringraziare il Re. Il povero matto fu accompagnato all'ospedale.

AERONAUTICA.

L'ascensione dell'aeronauta Blondeau.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 23.50:

L'aeronauta Blondeau fece oggi un'ascensione libera; la discesa, precipitosa, avvenne su di un palazzo. L'aeronauta si salvò con lievi contusioni. L'aerostato si incendiò. Alcuni popolani accorsi rimasero ustionati.

REATI E PENE

Il processo di diffamazione contro l'avv. Turletti.

La crisi difensionale si aggrava.

(Tribunale penale di Torino — 29 febbraio).

Nonostante i difensori d'ufficio, nominati con una ordinanza impositiva del Tribunale, appena quelli di fiducia abbandonarono i loro banchi, recarono il ramo d'ulivo, in questo dibattito così agitato. Rifiutati dall'imputato, imposti dal Tribunale, dopochè l'avv. Turletti aveva revocato il mandato ai suoi difensori avvocati on. Poli, Raggieri, Brusa e Borino, essi si dichiararono stamane a disagio nella loro delicatissima posizione. E l'avv. Parente, a nome anche del suo collega avv. Kearnal, domandò al Tribunale, in nome della dignità, della serietà della giustizia, il rinvio del processo ad epoca indeterminata, perchè l'enorme mole della causa, la gravità delle accuse non permettono che difensori dell'ultima ora possano scendere nell'agone serenamente tranquilli di compiere il proprio dovere, anche a dispetto dell'imputato che li ha respinti.

Ma la Parte civile insorge contro questa domanda, affermando che i propri interessi, le proprie ragioni e diritti sono pari a quelli dell'avv. Turletti, e consiglia il Tribunale a nominare d'ufficio anche l'avv. Poli, a fianco dei già nominati avvocati Parente e Konrad.

L'avv. *Parodi* con molto calore dice che la Difesa fa una indegna commedia. Il Tribunale accoglie la domanda della Parte civile, però concedendo ai difensori così nominati otto giorni di rinvio. Questa misura solleva un altro rumoroso incidente perchè non ha accontentato nessuna delle parti.

L'avv. *Parente* con energica protesta detta al cancelliere una dichiarazione colla quale pronunzia che, obbligato da un'ordinanza del Tribunale a restare al suo posto, *ma esercitato nella sua difesa dalle disposizioni ultime illiberali e sfregianti i diritti altissimi del patrocinio difensionale*, non prenderà conclusioni.

La Parte civile è contenta del rinvio e domanda che alcuno i testimoni ed i periti siano rimessi in libertà. L'avv. Parente si oppone al loro licenziamento, e allora l'avv. Parodi, scattando, grida: « Cancelliere, prenda atto che l'avv. Parente, che non voleva prendere conclusioni, si oppose al licenziamento definitivo dei testi e dei periti! »

Avv. Parente: « E con questo? Opponendomi, non ho cambiato ancora niente! Poi qui rappresento anche l'on. Poli, testè nominato d'ufficio. »

Il presidente (evidentemente indispettito): « Sì, sì; cancelliere, prenda atto! Intanto il processo è rinviato fino all'8 marzo. In quel giorno decideremo definitivamente! »

L'udienza è tolta.

Rimorsi e rimorsi commenti ha destato questo nuovo cielo di incidenti, dei quali però non si intravede la fine. La posizione critica di tutte le parti in causa, e del Tribunale stesso, si è aggravata con le ultime dichiarazioni dei patroni ufficiosi. Nè la nomina dell'on. Poli è un passo decisivo verso la risoluzione della risorgente questione, perchè, se vuole, l'onorevole Poli può rifiutarsi, come deputato, dalla prestazione del patrocinio d'ufficio. Se l'avvocato Parente e Konrad, solidali, persistono nella loro dichiarazione, come pare, tutto il dibattimento sarà annullato. Perciò il Tribunale si troverà ora, dopo due o tre ordinanze, nello stesso imbarazzo del primo momento in cui scoppiò la crisi difensionale, ed, forse, la sua mano di nuovi difensori potrà risolvere l'incidente, che, conseguenza d'una incerta condotta del dibattimento, ha destato una profonda impressione nel nostro mondo giudiziario.

Cital.

La legge sul riposo festivo ed i ferrovieri

In seguito alla notizia avuta che il Governo intende, per la spesa che la riforma importerebbe, escludere i ferrovieri dal beneficio della legge sul riposo festivo e settimanale che sta per essere discussa alla Camera dei deputati, serpeggia fra le masse ferroviarie un grave fermento.

La notte del 22 corrente si è riunito d'urgenza nella Casa dei ferrovieri in Milano il Comitato centrale della Federazione dei ferrovieri, riunione cui hanno partecipato i rappresentanti dei varii scalri ferroviari, ed è stato votato, dopo vivace discussione, il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Centrale della Federazione fra i Sindacati dei ferrovieri, venuto a conoscenza che il Governo si è dichiarato contrario a che nel progetto di legge sul riposo festivo siano compresi i ferrovieri e che la maggioranza della Commissione parlamentare assommata a tale sentimento, rimandando la questione dell'ingresso e quando si discuterà il nuovo assetto ferroviario, constata che tale risoluzione equivale a negare senz'altro il diritto del riposo festivo al personale ferroviario, e più precisamente a quello che è soggetto al lavoro più gravoso, come il personale di stazione, di linea, viaggiante e di macchina; rappresentando il 50 per cento del totale; e considerata che col rimandare la questione al 1905 non si eliminano ma si aggravano le difficoltà finanziarie che esse pone innanzi per il varo e che possono essere in gran parte risolte colla soppressione nei giorni festivi del servizio delle merci e con una più razionale distribuzione del personale nei varii servizi, riafferma il diritto dei ferrovieri al trattamento che il progetto di legge farebbe a tutti gli altri lavoratori, ed invita il Parlamento a non permettere che una civile riforma possa servire a ribadire una delle più enormi ingiustizie, come quella di fornire le classe più utile e più esausta al funzionamento del più grande servizio pubblico della nazione, di un lavoro che, senza un adeguato riposo, rendesi gravoso pei ferrovieri e micidiale pel pubbl

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO**
— *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.** 1167

LA MIGLIOR TAZZA DI CAFFÈ si trova al
MILAN BAR
Via Garibaldi, 5.

Visitate tutti
la LIQUIDAZIONE a prezzi incredibili di
200 BICICLETTE da uomo e da signora nuove ed usate, tutte garantite. - BAJARDO, via Lagrange, 16, nel cortile.

Biglietti visita
su cartoncino senza e senza
100 Tipografia L. 1.—
Uso litografia » 1.25
Specialità Lavori Commerciali.
Società Editrice Cartotipo, 12 via Cavour » via Maria Vittoria, 46 (Cortile Teatro Gerbino) TORINO. c2332

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Somnambula dà Consulti di malattie occulte, di previsione e di corrispondenza. c 1864

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 18-42. 95

Igiene
Preservativi contro le malattie cutiche, antiscondativi per donne delle più rinomate Case estere Catalogo *gratis*, volendolo suggellato spedire francobollo. Modici prezzi, assoluta segretezza. — *Igiena*, Casella 450, Milano. 1728 M

NEVE
a L. 2 la tonnellata, sui vagoni a *Bardonnecchia*. — Dirigersi vi C. Amadeo. c2770

Francese - tedesco
lezioni, conversazione da sig.ra dipl.ta. Via S. Massimo, 47, 1.° c2669

Due giovani sorelle
dabbene, desiderano prestare servizio presso onesta famiglia. Mite pretese. Referenze inecepibili. Indirizzare offerte a PROVVIDENZA Piancia 4, Verzuolo (Cuneo). c2029

BOTTEGA
Via San Secondo, 40
Centro di grande commercio.

Cerco
commesso viaggiatore stipendio L. 100 mensili, interessamento, e Cassiera, — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. c 2800

Prof. Français
Cours accélérés.
Rue Lagrange, 3. c2031

Cercasi subito
magazzino o tettoia coperta fuori ed entro cinta, 50 mq. circa. Scriv. fermo posta, R. 50. c 2584

NEVE
L. 18 il vagone. Ghiaccio 1,50 il quintale. — DELPERO, via Fiori, 18, Torino. c 2685

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.
Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. = energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. cura L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-243 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.
Concessionarii esclusivi. Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay. CARLOS SOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MALATTIE NERVOSE;
Nevrastenia,
ESAURIMENTI,
Virilità esausta,
EPILESSIA, ASMA,
Reumi, Artriti, Gotta,
MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.
anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
coll'applicazione della portentosa, innocua
CATENA ELETTROGENICA COTT. WOOD
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra
100,000 E PIÙ GUARIGIONI
senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 16
MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 2	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 50 — per resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo
Agglutinazione nervose, Abitudini, Amaurosi, Angoscie, Appercezione (vizi), Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Sonnolenza, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malesseri, Paralisi, Nevrogia, mania, Melattia, Senilità, Terapia pericolosa, Tremito senile, Vertigini, ecc., applicazione per 20 e 40 unità della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 12 elementi).

2° Gruppo
Apoplessia, Asma, Attacchi isterici, Artrite, Artrite, Congestione cerebrale, Epilessia, Emicrania nevrosa cerebrale, Isterismo, Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., ecc., applicazione per 20 e 40 unità della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 8 elementi).

3° Gruppo
Questo gruppo comprende le malattie curate in Parlamento dall'elettricità (per abusi, vizi, ecc.), Debolezza e stasi organiche, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood N. 5 (di 24 per uomini, N. 25 per donne) da applicarsi per 20 a 40 unità.

N.B. *La Catena N. 5 serve anche per le malattie del gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppi 1.*

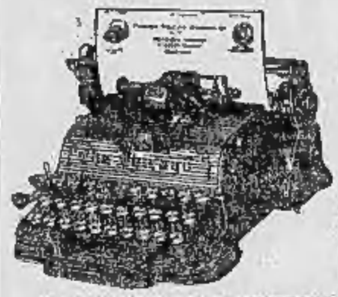
GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e giuristi.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al 1269 M
Cav. E. PIERANDREI
Reparto XI - Via del Quirinale, 46 - Roma
un opuscolo istruttivo riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati di Clinici — *Sentenze di Tribunali*
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
In tutta Italia cent. 60 la scatola e L. 1,20 la DOPPIA.
Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale, onde mantenersi mirabilmente inalterata nel passaggio delle zone più equilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.
GIUSEPPE BELLUZZI proprietario - BOLOGNA (Italia).
66 F

Rivoluzione nelle Machine da Scrivere
THE CHICAGO



della Chicago Writing Machine C° di Chicago Ill. (America del Nord)
Solidità - Nitidezza - Rapidità
Facilità d'uso incomparabile.
Un esame minuzioso della «CHICAGO» ha fatto sì che la Giuria dell'Esposizione Generale di Parigi 1900 le ha assegnato la **Medaglia d'Oro**, e quest'onorificenza acquista tanto maggior valore se si pensa che la Chicago ebbe a sostenere a quella Mostra il confronto e la concorrenza di tutte le prime marche del mondo.
Prezzo L. 300!! Unica macchina al mondo che possieda congegno atto a scrivere con 10 differenti caratteri.
Depositario Generale: VITTORIO DEROSSI - Via Carlo Alberto, N. 24 - TORINO.
CATALOGHI GRATIS.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 gennaio 1904

Credito Fondiario
Guarentigia ipotecaria L. 148,896,027.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: In totale al 31 dicembre 1903		238,593	119,444,000	42,997	21,496,500
Nel mese di gennaio 1904		—	—	902	101,000
In totale al 31 gennaio 1904		238,593	119,444,000	43,199	21,597,500
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	Serie 5 0/0 Numero 81,395	Serie 4 1/2 0/0 Numero 4,824			
Cartelle da sorteggiare al 1° febbraio 1904	2,235	1,000			
Cartelle sorteggiate	91,409	9,941			
In totale	191,039	5,314	181,695	90,827,500	5,314	2,657,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	176,143	2,631				
Residuo cartelle da pagarsi	3,507	1,750				
Cartelle in circolazione al 31 gennaio 1904			N. 57,331	28,516,500	34,385	17,447,500
Delle quali: Al portatore			N. 54,421	27,210,500	N. 29,917	14,958,500
Alla somma			» 2,910	1,306,000	» 4,468	2,489,000

ATTIVITÀ

Prestiti non ammortizzabili	Conto capitale al 5 0/0	L.	20,354,813 38
	Conto annualità al 4 1/2 0/0	»	17,411,186 29
Titoli di Credito	Applicati al fondo di riserva	»	273,287 34
	Di libera disponibilità	»	1,104,716 67
Cartelle fondiarie di proprietà		»	1,003,000 »
Crediti diversi	Per cause diverse	»	—
	Per assicurazioni incendi	»	276,923 67
	Ipotecari	»	3,940 03
	Note di collocazione ad saldare	»	47,503 37
Mobili e stampati di Cartelle fondiarie in bianco		»	10,732 61
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	20,955 90
Stampati di proprietà		»	2,054,783 33
Imposta ricchezza mobile		»	1,192,711 »
Cartelle fondiarie in deposito		»	—
Fondo di garanzia		»	10,045,093 »
Sopravvenienze patrimoniali		»	1,500,000 »
Totale delle Attività		L.	—
			68,978,803 91

Spese

Interessi passivi		L.	859 91
Spese d'amministrazione		»	613 47
Sorveglianza governativa		»	376 »
Totale a bilancio		L.	1,897 38
			68,978,803 91

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale Serie 5 0/0	L.	28,416,500 »
	Conto interessi Serie 4 1/2 0/0	»	17,411,500 »
		»	1,183,640 13
Cartelle da rimborsare alla pari	Serie 5 0/0	»	3,733,500 »
	Serie 4 1/2 0/0	»	815,000 »
Debiti erariali		»	3,677 85
Imposta ricchezza mobile		»	33,042 56
Debiti diversi	per cause diverse	»	278,244 48
	per depositi per perizie	»	7,291 »
	per depositi incidentanti per gar. d'ipoteche	»	14,885 »
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	—
Depositanti	per garanzia d'ipoteche	»	71,000 »
Cartelle fondiarie	nominative ai certificati	»	14,086,500 »
	per cause diverse	»	247,500 »
Fondo Capitale		»	8,124,705 99
Fondo di riserva		»	1,192,416 15
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	1,500,000 »
Sopravvenienze patrimoniali attive		»	—
Depositanti Cartelle nominative - Conto interessi		»	9,295 69
Totale delle Passività		L.	68,978,679 27

Rendite

Interessi attivi		L.	5,522 25
Diritti di commissione		»	291 07
Proventi diversi		»	332 59
Totale a bilancio		L.	68,978,693 91

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1902 prestiti N.	913	L.	83,643 25
	1903 non prestiti »	1,974	»	2,250 00
	1903 prestiti »	23,151	»	2,995,405 75
	1903 non prestiti »	21,598	»	642,714 50
	1904 prestiti »	10,791	»	341,275 50
	1904 non prestiti »	11,391	»	92,109 75
Anticipazioni su titoli di credito	1902 »	202	»	1,174,41 25
	1903 »	65	»	11,168 24
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			»	22,503,495 98
Conti correnti ad interesse			»	3,156,631 55
Mutui con guarentigia ipotecaria			»	32,210 82
Stabili di proprietà			»	1,000,000 »
Cassa contanti			»	327,145 40
Crediti diversi			»	220,042 94
Mobili			»	115,389 38
Conti correnti ipotecari			»	3-5,311 03
Mutui con guarentigia di delegazioni			»	947,835 57
Sconti con garanzie reali			»	703,185 »
Conti correnti debitori per servizi di cassa			»	—
Servizio Spese generali d'amministrazione			»	33,102 83
Totale delle Attività			L.	68,809,071 78
Titoli depositati			»	22,504,415 07
			L.	67,093,491 45

Spese dell'esercizio

Imposte		L.	—
Interessi passivi		»	49,330 25
Amministrazione		»	1,135 88
Totale a bilancio		L.	67,794,835 60

PASSIVITÀ

Depositanti	Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N. 7178	L.	18,198,803 28
	Depositi a scadenza fissa	» 1581	» 10,710,300 07
	Depositi speciali	» 5	» 155,100 87
	Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero	»	78,198 75
	Depositi diversi	»	10,360 51
	Fondo pensioni impiegati	»	3,238,454 23
	Sopravanzi vendita pegni	»	84,859 83
	Conti correnti creditori per servizio di cassa	»	2,906,039 70
	Servizio spese generali d'amministrazione	»	—
	Fondo per le oscillazioni dei valori	»	2,208,572 43
	Avanzi di rendita dell'esercizio 1903	»	626,488 06
	Sopravvenienze patrimoniali	»	—
	Totale delle Passività	L.	37,423,888 91
Depositanti	Titoli per anticipazioni	L. 3,696,500 »	
	» » custodia	» 21. 78 »	850,510 »
	» per ammin.	» 438 »	9,27.,615 » 29,854,615 07
	» per servizi Cassa		7,017,440 27
	» » cautioni		5,138,619 75
			L. 67,278,504 98
Fondo di riserva			» 7,611,747 78
Risultato dell'esercizio			
Interessi attivi		L.	19,802 68
Proventi diversi		»	16,408 71 34,811 33
		L.	67,794,835 60

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve depositi di somme**
a) *in conto corrente*, al 2 0/0, netta da imposta, una disponibile giornaliero di lire 3000 e per somme maggiori è necessario un preavviso di un giorno per ogni lire 3000.
I prelevamenti si fanno con assegno bancario girabile (check).
b) *a scadenza fissa:*
per un periodo da 6 a 9 mesi al 3 1/2 0/0;
per un periodo da 9 mesi a un anno al 3 0/0;
2° **Fa anticipazioni sopra pegni**
a) di oggetti al 4 0/0, fino a lire 20.
id. al 4 1/2 0/0, per somme superiori.
b) di titoli di credito garantiti al 4 1/2 0/0 fino a lire 10,000. Per somme superiori condizioni da convenirsi.
3° **Sconta buoni del Tesoro, cedole di titoli di credito pubblico, e mandati di pagamento a scadenza fissa** emessi dalla Provincia e dalla Città di Torino.
4° **Fa riporti** su titoli emessi o garantiti dallo Stato, su cartelle fondiarie ed obbligazioni di prestiti della Provincia e della Città di Torino.
5° **Riceve depositi di Titoli di credito in custodia ed anche in amministrazione.**
6° **Fa mutui e aperture di credito in conto corrente**, garantiti con prima ipoteca su immobili, a condizioni vantaggiose.
7° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**
8° **Ha un impianto modello per servizio di cassette e casse-forti speciali di sicurezza**, in apposito locale sotterraneo, interamente blindate mediante una doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

			DIMENSIONI Profondità	DIMENSIONI Larghezza	DIMENSIONI Altezza	PREZZI Trimestre	PREZZI Semestre	PREZZI Anno
Cassette-forti	ordinarie	1ª Categoria	0,41	0,18	0,095	—	5	9
		2ª Categoria	0,50	0,40	0,15	8	8	12
	grandi		0,50	0,46	0,15	14	20	30
Cassette forti grandi (*Safes*) con serratura a combinazione			0,50	0,46	0,15	18	23	35
Casse-forti (*Safes*) munite anche di serratura a combinazione			0,50	0,46	0,80	25	40	75

Non esiste assolutamente altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato. — Due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o casse-forte. — In apposito locale sotterraneo parimenti blindato con doppia corazza di acciaio imperforabile si fa pure uno speciale servizio per la custodia di bauli, valigie, cofani ed altri simili voluminosi a miti condizioni.
Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 13.
L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati delle cassette e casse, a **semplice presentazione**, le cedole scadute della rendita consolidata e dietro **sconto** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.
La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuativamente dalle ore 10 alle 15.
Torino, addì 1° febbraio 1904.

IL PRESIDENTE: **I. MARSENGO BASTIA**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. — *Il Ispettore di Contabilità e controllo* E. CAPUZZO.

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann, Dresda
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
non solo TRIONFA ma S'IMPONE

Unito alla macchina «IDEAL» si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN** *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 22.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 80,000,000 interamente versato — Fondo di Riserva L. 16,000,000
MILANO - Alessandria-Bergamo-Bologna-Catania-Firenze-Genova-Livorno-Messina-Napoli
Padova-Palermo-Pisa-Roma-Savona-Torino-Venezia

Situazione dei Conti al 31 gennaio 1904

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	13,735,975 98
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	1,697,343 91
Cassa Cedole e Valute	»	1,082,184 09
Portafoglio Italia	»	48,591,467 48
Portafoglio Estero	»	15,630,926 25
Effetti all'incasso	»	1,735,800 35
Riporti	»	65,426,477 85
Effetti pubblici di proprietà	»	28,798,180 48
Azioni Banca Subalpina in liquidaz.	»	499,404 99
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	795,844 45
Corrispondenti - Saldi debitori	»	162,093,694 52
Partecipazioni	»	4,600,481 83
Beni stabili	»	5,714,842 08
Mobilio e spese d'impianto	»	451,789 57
Debitori diversi	»	2,647,591 87
Debitori per Avalli	»	51,450,560 09
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	4,170,050 —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,164,800 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	318,293,410 —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	237,262 00
	L.	750,032,956 09

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 120,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 6000 da L. 2500)	L.	80,000,000 —
Fondo di riserva	»	16,000,000 —
Divid. in corso ed arretrati	»	6,960 —
Depositi in Conto corrente	»	74,023,464 46
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	5,571,371 92
Accettazioni commerciali	»	19,459,261 93
Assegni in circolazione	»	2,734,908 37
Cedenti di effetti per l'incasso	»	6,202,395 29
Corrispondenti - Saldi creditori	»	155,401,466 91
Creditori diversi	»	6,458,142 21
Creditori per Avalli	»	51,450,560 09
Depositanti di Titoli: a garanzia operaz.	»	4,170,050 —
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	2,164,800 —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	318,293,410 —
Avanzo utili Esercizio 1902	»	140,923 91
Utili lordi dell'esercizio 1903 da liquidare	»	6,456,034 —
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	635,387 07
	L.	750,032,956 09

I Sindaci
A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI — Dr. G. SERINA.
La Direzione: JOEL - F. WEIL. *Il Capo contabile*: A. COMELLI.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Torino.

Riceve somme in conto corrente al 2 0/0 con prelevamento di L. 8000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 8000.
al 2 3/4 0/0 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.
Emette Buoni fruttiferi — a 3 mesi al 2 3/4 0/0 — a 6 mesi al 3 0/0 — ad un anno al 3 1/4 0/0.
Si incarica gratuitamente per conto dei correntisti del pagamento delle rate d'imposta dovute all'Esattoria di Torino, e contro provvigione per le Esattorie del Piemonte.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.
Fa riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

NUOVO IMPIANTO
Servizio coffres-forts e cassette-forti.

L'impianto costituito da una grande camera a scompartimenti, formanti altrettanti **Coffres-Forts e Cassette Forti di sicurezza**, è protetto da doppia corazza in acciaio imperforabile e offre al pubblico sicurezza non disgiunta da comodità, sia contro il rischio degli incendi, come contro quello dei furti.
Il pubblico vi ha comodità di accesso anche mediante Ascensore.
I **Coffres-forts** e le **Cassette forti, di diverse dimensioni e di diversi prezzi**, sono dati in locazione per 3, 6, 9 o 12 mesi.
Il servizio si fa nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 18 e nei giorni di liquidazione di Borsa dalle ore 9 alle 13 1/2.
Trovasi pure a disposizione del Pubblico uno speciale **servizio di custodia** in apposita camera corazzata per il **deposito degli oggetti di grandi dimensioni**, come bauli, involti, casse d'argenteria, ecc.
La Banca paga **gratuitamente** dopo incasso ai signori Abbonati alle Cassette gl'interessi sui Certificati di Rendita nominativi, e pure **gratuitamente** a presentazione tutte le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Torino; dopo incasso, dedotte le spese postali, quelli esigibili su altre piazze d'Italia.
La Banca s'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di Rendita, Azioni ed Obbligazioni sia alla Borsa di Torino come alle altre Borse d'Italia e dell'Estero mediante una piccola commissione.
N.B. — L'impianto corazzato Coffres-forts e Cassette forti può essere visitato nei giorni feriali dalle ore 9 alle 18.

Quo Vadis? — Ad Hygienem.
Appetito è forza. 22 M
VITAE ROBUR — *Igiene.* — Potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. E' ANTINEVRASTENICO energico rinforzante, e digestivo. Bottiglia grande L. 2,30 — più per imballi e trasporto L. 1,10. — Dirigere vaglia e ord. all'Antico Laboratorio d'igiene (via Lanzone, 29), Milano.
Istruzioni a richiesta.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°, Ore 9-10, 13-15, 19-20. 2296

ARMOUR & C. - CHICAGO
ESTRATTO DI CARNE
ARMOUR
Il migliore
il più conveniente.
Marca mondiale 1492 M
A In vendita presso tutti i buoni salumieri.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio insuperabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. Sete divorante, insetiguibile, è immediatamente dimipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio Il Bertezzo, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a **Torino**, dott. *L. Boniscontro*, Corso Vitt. Em., 66; Farm. *Turicco*, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica *Gazzone*, via Cernaia, 14. 24 M

BUONI DENTI!
• Avere buoni denti è una grossa fortuna •
Il mezzo migliore per conservarli è di usare la TIMOLINA, gradevole, economica.
Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Boniscontro**, corso Vittorio Emanuele, N. 66, Torino. 813 5
La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

CARTA FAYARD E BLAYN
La miglior carta e la più efficace per guarire IRRITAZIONI di PETTO, RAFFREDORI, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE
Vasto assortimento contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte Farmacie. 27

Gli annunzi si ricevono, solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.